SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI IN NAPOLI

SEDUTA INAUGURALE DELL'ANNO ACCADEMICO 2019

NAPOLI
VIA MEZZOCANNONE 8

La seduta inaugurale dell'anno accademico 2019 si è svolta il 31 gennaio 2019.

Con il contributo di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Campania

Università di Napoli Federico II

CONSIGLIO GENERALE DELLA SOCIETÀ NAZIONALE

DI SCIENZE, LETTERE E ARTI IN NAPOLI

per l'anno 2019

—

Polara Giovanni, Presidente generale
Merola Leonardo, Segretario generale
Massimilla Edoardo, Tesoriere generale

Per L'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche:
Marrucci Giuseppe, Presidente
Sbordone Carlo, Vice presidente
Colella Carmine, Segretario
Carbone Luciano, Tesoriere

Per L'Accademia di Scienze Morali e Politiche:
Tessitore Fulvio, Presidente
Conte Domenico, Vice presidente
Cambi Maurizio, Segretario
Massimilla Edoardo, Tesoriere

Per L'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti:
Polara Giovanni, Presidente
Rotili Marcello, Vice presidente
Criscuolo Ugo, Segretario
Di Mauro Leonardo, Tesoriere

Per L'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche:
Coppola Ludovico, Presidente
Sciaudone Goffredo, Vice presidente
Parmeggiani Umberto, Segretario
Catena Ernesto, Tesoriere

PAROLE DEL PRESIDENTE GENERALE
PROF. GIOVANNI POLARA

Hic cursus fuit
cum subito adsurgens fluctu nimbosus Orion
in vada caeca tulit penitusque procacibus Austris
perque undas superante salo perque invia saxa
dispulit: huc pauci vestris adnavimus oris.
Quod genus hoc hominum, quaeve hunc tam barbara morem
permittit patria? Hospitio prohibemur harenae,
bella cient primaque vetant consistere terra.
Si genus humanum et mortalia temnitis arma
at sperate deos memores fandi atque nefandi.

VERG. *Aen.* I 534-543

Autorità,
Socie e Soci della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti,
Amiche e Amici della Società,
Signore e Signori,

Benvenuti all'inaugurazione dell'anno accademico 2019, che la Società Nazionale celebra secondo le disposizioni del suo Statuto nella tornata plenaria che ha luogo nel mese di gennaio.

Ringrazio tutti i presenti per la partecipazione alla seduta, e rivolgo un cordiale saluto al Presidente dell'Accademia Pugliese delle Scienze, il professor Eugenio Scandale, che ha voluto testimoniare la fraterna consonanza di intenti fra le Accademie, in particolare quelle meridionali. Ringrazio anche gli invitati che non sono potuti essere presenti qui stasera ma ci hanno rivolto un saluto augurale; fra questi, e in rappresentanza di tutti, ricordo il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Il Presidente della Regione Campania, il Sindaco di Napoli, il

Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Presidente dell'Accademia dei Lincei.

È diffusa la sensazione che l'Italia stia attraversando una fase di importanti cambiamenti, accompagnata da incertezze sulla reale entità di queste mutazioni, sulla qualità dei loro esiti e sulle modalità con cui si riusciranno a stabilire nuovi equilibri interni e relazioni internazionali che sono indispensabili per un paese che ha alle spalle una storia e una cultura che coprono almeno ventotto secoli, che compare come grande potenza economica fra le prime dieci nazioni al mondo per ricchezza netta, si colloca fra le prime quaranta per ricchezza prodotta *pro capite*, e vuole avere il diritto ad un futuro non peggiore del suo presente.

Le Accademie che costituiscono la Società hanno attraversato le vicende che hanno portato dal Regno di Napoli alla Repubblica Napolitana del 1799; dalla prima Restaurazione Borbonica al Regno Napoleonico di Giuseppe Bonaparte e poi di Gioacchino Murat, nominato re delle Due Sicilie ripristinando la denominazione e l'unità amministrativa che aveva caratterizzato la gloriosa stagione aragonese di Alfonso il Magnanimo fra il 1442 e il 1458, l'anno della sua morte. Le Accademie hanno poi rappresentato un importante punto di riferimento culturale nelle stagioni che vanno dalla seconda Restaurazione Borbonica, con la conferma dell'unità del Regno delle Due Sicilie, al referendum per l'annessione al Regno d'Italia del 21 ottobre 1860 in cui votò, forse prima italiana che abbia partecipato a un voto politico, Marianna De Crescenzo della Pignasecca, anche nota come "la Sangiovannara", da San Giovanni a Teduccio, eroina dei moti del 1848 e simbolo della politica di recupero delle fasce di popolazione ai margini della legalità messa in atto dal prefetto di polizia, prima borbonico e poi garibaldino, Liborio Romano, già professore di economia all'Università, anche lui protagonista nelle vicende del 1848 e più volte incarcerato o esiliato per le sue attività antiborboniche a partire dal 1820: a lui si deve se il difficile passaggio all'unità nazionale avvenne senza particolari problemi di ordine pubblico, almeno nella sua prima fase e nella città di Napoli.

Nell'Italia unita le Accademie napoletane, quelle della Società

allora denominata Reale e la sorella più anziana, la Pontaniana, hanno condiviso la sorte che toccò a tutto il paese, con l'adempimento dell'aspirazione ad uno stato nazionale ma anche con la nefasta vicenda della soppressione delle libertà politiche, e non solo politiche, attraverso l'obbligo di voto plebiscitario, favorevole o contrario, su unica lista bloccata di candidati definita dal Gran Consiglio del fascismo, obbligo che fu sanzionato dalla legge elettorale approvata nel 1928, in cui si disponeva la consegna all'elettore di due schede, una per approvare la lista e una per respingerla; entrato in cabina, l'elettore inseriva nell'urna una delle due e, tornato al seggio, restituiva l'altra in modo che fosse eliminata qualunque speranza di garanzie sulla segretezza del voto.

Il massimo dell'abiezione fu la persecuzione razziale con i decreti emanati soprattutto fra il settembre del 1938 e il luglio del 1939, che la Società Nazionale ricorderà allo sdegno degli italiani in una giornata che si terrà il prossimo 12 febbraio e avrà per titolo *L'imperativo di ricordare: a 80 anni dalle leggi razziali*. Una memoria che è nostro preciso dovere non perdere mai, anche perché illustri componenti di quella che allora si chiamava Società Reale furono destituiti in applicazione di quei decreti, e si aggiunsero ai cinque che già erano decaduti nel 1935 per non aver giurato fedeltà al nuovo Statuto fascista che era stato imposto l'anno prima alle Accademie: Benedetto Croce, Francesco De Sarlo, Francesco Saverio Nitti, Vittorio Emanuele Orlando, Luigi Salvatorelli; di queste nuove vittime alcune tornarono a far parte della Società dopo la liberazione, nel 1944, ma la maggior parte scomparve prima, senza poter vedere la fine del fascismo e l'esito della seconda guerra mondiale in cui l'Italia era stata precipitata dai suoi governanti e dal consenso o dal mancato dissenso di troppi degli italiani, illusi, ingannati o impauriti – e non senza ragione – dalla violenza repressiva messa in atto contro ogni voce di opposizione.

Lo Statuto del 1948, parzialmente modificato nel 1957, introdusse l'attuale denominazione di Società Nazionale e restituì l'autonomia, che era stata sancita al più alto livello dagli articoli 9 e 33 della Costituzione Repubblicana. Settant'anni dopo, si è avvertita la necessità di un aggiornamento che tenesse conto dei

grandi cambiamenti intervenuti nei sistemi di comunicazione e delle più aggiornate innovazioni tecnologiche; sono stati perciò sottoposti all'approvazione dei Soci un nuovo Statuto e un nuovo Regolamento, il cui testo è stato coordinato dal Presidente Generale per il triennio 2015-2017 professor Domenico Conte e fatto proprio da tutti i componenti del Consiglio Generale della Società nella seduta del 29 maggio 2018. L'esito della votazione a cui hanno partecipato i Soci ordinari e Stranieri, per lo Statuto, e tutti i Soci per il Regolamento, e che si è chiusa il 15 gennaio 2019, ha visto il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento approvati secondo le procedure previste dall'articolo 25 dello Statuto del 1957 e dall'art. 24 del Regolamento del 1951 con una maggioranza ampiamente superiore al 95% dei votanti.

Con questo favorevole auspicio, e con l'intenzione di proseguire nel percorso di apertura ad un pubblico sempre più vasto del suo tesoro di pubblicazioni e di tradizioni, l'Accademia ha favorito lo svolgimento di iniziative di alto livello scientifico e sociale ospitate nella sede in cui opera insieme con l'Accademia Pontaniana; ha significativamente incrementato gli incontri con gli studenti delle Scuole secondarie, da tempo praticati nel campo della matematica per iniziativa dell'allora Segretario Generale professor Carlo Sbordone e ora estesi ad altre discipline e formalizzati attraverso un protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e specifiche convenzioni con Istituti di istruzione secondaria di secondo grado; ha tenuto nel 2018 e terrà nel 2019 Conferenze organizzate da ognuna delle sue quattro Accademie e Conferenze congiunte organizzate insieme con la Pontaniana dall'intera Società Nazionale o da alcune delle sue Accademie: un ciclo di interventi che si ripete da tempo, e il cui positivo esito molto deve alla straordinaria attività del Presidente dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche, professor Fulvio Tessitore, che attualmente ricopre anche la carica di Presidente dell'Accademia Pontaniana.

Sulle iniziative già svolte e su quelle previste si soffermerà ampiamente la relazione del Segretario Generale della Società, professor Leonardo Merola, che cura il loro coordinamento in collaborazione con il Tesoriere Generale, professor Edoardo Massimilla, a cui compete la gestione degli aspetti economici;

mi limito qui a segnalare che uno dei temi che saranno portati all'attenzione di chi frequenta la sede della Società, indicato con forza dal Consiglio Generale, è quello dell'Utilità della Storia, che non va dimenticata o sottovalutata, e che deve essere potente vaccino contro malattie sempre pericolose. Una Storia vissuta e costruita nel presente, secondo il noto aforisma crociano per cui ogni storia è sempre contemporanea: alla storia delle scoperte, delle invenzioni, dei fenomeni terrestri guarderanno l'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche, presieduta dal Socio Giuseppe Marrucci, e l'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche, presieduta dal Socio Ludovico Coppola, sottolineando i vantaggi che scopritori e inventori hanno recato alla nostra esistenza e ricordando illustri figure di studiosi che con il loro lavoro si sono resi benemeriti dell'umanità; al rapporto dell'uomo con il suo passato e al significato che ad esso va dato per costruire consapevolmente il futuro saranno dedicati gli sforzi dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche e dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.

Cento anni fa l'infelice percorso degli accordi di pace che conclusero solo apparentemente la drammatica vicenda della prima guerra mondiale non riuscì ad impedire che in Europa rimanessero e si accrescessero i conflitti e le contrapposizioni nazionalistiche che l'avevano prodotta, che nascessero in molti paesi movimenti fondati sull'odio e sull'avversione nei riguardi dell'altro, vicino o lontano che fosse, e che a vent'anni dalla fine del primo conflitto si verificasse un secondo anche più violento, con tante perdite di vite umane soprattutto nelle popolazioni civili; e cento anni fa in Italia era viva la disputa sulle riparazioni e le restituzioni da imporre agli stati sconfitti, in primo luogo i due imperi centrali, l'Austria e la Germania.

Mentre tutti i paesi vincitori pensavano a come applicare e aggravare gli accordi segreti presi a Londra sulla spartizione dei territori, sulla requisizione di materie prime, macchine e impianti industriali e sulle cifre annuali che gli sconfitti avrebbero dovuto versare, a Napoli, nella Società Reale, in molte riunioni che impegnarono le Accademie si discuteva di un'altra sanzione: la restituzione del centinaio di manoscritti antichi portati da Napoli a Vienna durante il periodo austriaco, nel 1718, in gran parte

provenienti dal lascito testamentario del Parrasio ad Antonio Seripando, che dopo la morte di questo era confluito nell'ampia biblioteca del fratello, il cardinale Girolamo Seripando. Tutte le Accademie che allora costituivano la Società Reale, nonché la Pontaniana, la Società di Storia Patria e l'Istituto Lombardo, si impegnarono a favore della richiesta, e questa fu accolta nel trattato di Saint-Germain del 10 settembre 1919, che definì i termini dell'accordo con l'Austria: quelli che erano i *codices Neapolitani* della biblioteca di Vienna divennero, con un doveroso riconoscimento del loro percorso storico, i Vindobonensi della nostra Nazionale, della quale costituiscono una gemma custodita nella sezione dei manoscritti e rari.

Fra questi cimeli c'è un testo del Corano, il cosiddetto Corano Magrebino, forse del 1524, proveniente dal convento di san Giovanni a Carbonara, un convento degli Agostiniani, l'ordine a cui era appartenuto Lutero: si rimane affascinati pensando al percorso di questo libro sacro che aveva visto la luce in quelle che gli Arabi chiamano le "Terre del tramonto", nell'Ovest dell'Africa settentrionale e poi ha continuato a viaggiare partendo dalla città d'Italia in cui aveva voluto far nascere la sua Università Federico II, *al-inbiratur* per gli Arabi di Palermo, il protagonista di quella che è passata alla storia come la "crociata pacifica", la sesta, il quale ospitava a corte scienziati, filosofi e retori arabi e aveva avuti Arabi anche fra i suoi precettori. Al termine di questa nuova tappa era la città dell'Austria che poco dopo la nascita del manoscritto aveva conosciuto l'assedio del 1529 da parte dell'ottomano Solimano I il Magnifico, e – un secolo e mezzo dopo – il secondo assedio, quello del 1683, dunque pochi decenni prima dell'arrivo a Vienna di questo Corano; un assedio risolto dalla vittoria dei Polacchi di Giovanni III Sobieski, per i Turchi il "Leone di Lehistan", della Lechia, cioè la terra dei Polacchi. Una vicenda che può darci un'idea della storia d'Europa e del Mediterraneo dall'Occidente islamico all'Oriente turco e slavo, dal Mezzogiorno d'Italia all'Oltralpe danubiano e baltico, terre sospese fra la pace che può venire dai libri, dalla scienza, dai commerci, dalla capacità di convivere e la guerra di conquista ispirata dagli integralismi, dalle volontà di dominio, dalla chiusura al dialogo.

Protagonista della campagna per il rientro a Napoli dei Vindobonensi fu Emidio Martini, nato a Napoli nel 1853 ma di origini cosentine come Parrasio, laureato a Napoli in giurisprudenza, poi allievo di Settembrini e De Sanctis per una seconda laurea, buon conoscitore del francese e del tedesco. Nel 1874 aveva trovato lavoro alla Biblioteca Nazionale di Napoli, partendo dai più bassi livelli della carriera come distributore di quarto livello e dopo quasi due anni di volontariato gratuito; promosso conservatore dei manoscritti passò alla Nazionale di Roma, poi diresse la Nazionale di Palermo e la Braidense di Milano, nel 1896 rientrò a Napoli come direttore della Biblioteca Universitaria ed entrò a far parte della Società Reale come Socio ordinario residente, e quattro anni dopo passò alla direzione della nostra Biblioteca Nazionale che tenne per quindici anni introducendovi, per la prima volta, così come aveva fatto a Milano, il catalogo a schede al posto di quello in volumi.

Per motivi di salute lasciò la direzione nel 1915 per dedicarsi allo studio e a compiti amministrativi meno gravosi, come la direzione della Brancacciana; nel 1920 Benedetto Croce, allora ministro della Pubblica Istruzione, che lo conosceva bene e lo apprezzava, lo volle Soprintendente bibliotecario per la Campania e la Basilicata, e con quella funzione partecipò all'inizio del trasferimento della Biblioteca dal Palazzo degli Studi – l'attuale Museo Archeologico – alla prestigiosa sede del Palazzo Reale. Collocato in pensione nel 1923, al compimento dei settant'anni, chiese ed ottenne di proseguire gratuitamente il suo lavoro di schedatura e catalogazione dei manoscritti in Biblioteca; nel 1925 sottoscrisse il Manifesto degli Intellettuali antifascisti che Croce aveva fatto pubblicare sui quotidiani in risposta a quello di Gentile. Morì a Napoli ottantasettenne nel 1940.

Nel ricordo di questo illustre Socio e del suo insegnamento di libertà e dedizione al lavoro, di pacificazione nel nome della condivisione di una storia che sa superare i limiti della nazione e guardare all'intero continente e al Mediterraneo con le sue potenzialità di costituire punto di contatto e fusione tra Africa, Asia ed Europa, ringrazio per la loro indispensabile collaborazione alla vita quotidiana e ai lavori della Società Nazionale la dottoressa

Antonina Badessa, la dottoressa Valentina Capodilupo, la dottoressa Chiara Cappiello, la signora Angela Citarelli, la dottoressa Maria Cristina Montola, il dottor Sergio Bagnulo e il signor Mario Iacomino, Socio onorario dell'Associazione "Amici della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti", che per tanti anni ha fatto parte di questo gruppo, e dichiaro aperto l'Anno Accademico 2019.

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE
PROF. LEONARDO MEROLA

Signor Presidente Generale,
Autorità,
Egregi Consoci,
Signore e Signori,

1. *Introduzione*

La consuetudine della relazione del Segretario Generale, unitamente a quelle dei quattro Segretari di Classe, che riferiscono sull'attività scientifica delle Accademie consorziate, si propone di fornire un quadro aggiornato della situazione complessiva della nostra antica e gloriosa Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli che conta, oggi, 1 socio onorario (il Presidente Emerito della Repubblica Italiana senatore Giorgio Napolitano), 10 soci emeriti, 138 soci nazionali ordinari residenti, 74 soci nazionali ordinari non residenti, 98 soci nazionali corrispondenti e 39 soci stranieri, per un totale di 360 Soci.

Compito del Segretario Generale è quello di coordinare discretamente le attività comuni, in modo da non limitare mai l'autonomia funzionale delle quattro Accademie.

2. *Nuovo Statuto e nuovo Regolamento della Società*

Come ha già anticipato dal Presidente Generale, il Consiglio generale ha ravvisato l'opportunità di un riesame dello Statuto e del Regolamento della Società Nazionale che sono, per taluni aspetti, oggettivamente obsoleti e incongrui. Si pensi esemplificativamente al fatto che lo Statuto del 1948 è stato abrogato

e sostituito dallo Statuto del 1957 senza che sia stato rivisto il Regolamento, che risale al 1951: già da ciò conseguono evidentemente talune discrasie rispetto alla situazione odierna, che è caratterizzata da trasformazioni anche tecniche e terminologiche che rendono oggettivamente obsolete modalità e pratiche del passato. Gli interventi migliorativi si impongono, tuttavia, anche a prescindere da ciò, poiché lo Statuto e il Regolamento finora in vigore appaiono, ad una lettura attenta, per non pochi aspetti strutturalmente carenti, a partire da passaggi non adeguatamente coordinati, che ne ledono l'architettura, e dalla eccessiva complicazione di molti articoli. Il lavoro si è svolto nel senso della semplificazione, della chiarificazione e della maggiore consequenzialità, conservando tuttavia interamente lo spirito della Società Nazionale nel solco della tradizione accademica italiana e napoletana che si erge a baluardo culturale da contrapporre alle pericolose inclinazioni che si vanno sempre più manifestando nel mondo d'oggi verso l'ignoranza, l'intolleranza e la barbarie.

Il Professor Domenico Conte, già Presidente generale nel triennio 2015-2017, ha coordinato un apposito gruppo di lavoro per il riesame dello Statuto e del Regolamento.

I punti più rilevanti o di maggiore incidenza sono i seguenti:

- È opportuno che l'art. 1 dello Statuto definisca la natura giuridica e la finalità della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli nei termini di una Istituzione che si propone la discussione, la promozione e la diffusione della scienza e della cultura.

- È significativa la conservazione del nome della Società e il legame esplicito con la Città di Napoli che giustifica il mantenimento della classificazione dei Soci in onorari, emeriti, ordinari residenti, ordinari non residenti, corrispondenti e stranieri. Di particolare rilievo è che ai Soci onorari e ai Soci emeriti siano conferiti tutti i diritti dei Soci ordinari.

- Il vecchio Statuto utilizza in modo disomogeneo la terminologia accademica, nel momento in cui equipara Accademie e

Classi, con la conseguente introduzione del concetto di Sezioni. Viceversa, è bene che sia chiarito che le Accademie sono una entità superiore, articolata in Classi. Per cui lo schema logico e terminologico dell'organizzazione proposta della Società Nazionale è il seguente: Società Nazionale → Accademie → Classi.

- Con urgenza si pone il problema delle votazioni, alla luce delle nuove possibilità tecniche (votazioni telematiche). È ampiamente ipotizzabile che, col tempo, il sistema delle votazioni telematiche sostituirà in molti casi il tradizionale sistema basato sulla presenza fisica nelle adunanze oppure sul mezzo postale. Non appare tuttavia auspicabile un brusco passaggio obbligatorio. È per questo che nella proposta sono frequentemente contemplate le diverse possibilità.

- Sia lo Statuto che il Regolamento sottolineano la nuova importanza del sito web che, ricordo, è:
www.societanazionalescienzelettierearti.it.

La votazione è stata aperta dal 16 settembre 2018 al 15 gennaio 2019. Successivamente si è riunita, per lo scrutinio dei voti, la Commissione elettorale costituita dai proff. Giovanni Polara, Domenico Conte e Leonardo Merola, con Segretaria verbalizzante la dott.ssa Valentina Capodilupo. Riporto sinteticamente i risultati: per lo Statuto, per le cui votazioni gli aventi diritto sono stati tutti i soci con esclusione dei soci corrispondenti, si sono riportati 126 voti favorevoli su 129 votanti; per il Regolamento, alla cui votazione hanno avuto diritto di partecipare tutti i soci, si sono riportati 159 voti favorevoli su 161 votanti. Pertanto, entrambe le proposte sono state approvate con larghissima maggioranza e i nuovi Statuto e Regolamento andranno in vigore, a seguito della odierna comunicazione, a partire da domani, 1° febbraio 2019.

Data l'importanza del passaggio istituzionale, si è pensato di pubblicare un volume, ora fresco di stampa, contenente i testi dei nuovi Statuto e Regolamento, unitamente all'estratto del verbale della seduta del 29 maggio 2018 del Consiglio generale in cui è stata deliberata formalmente la proposta.

3. *Attività e iniziative svolte nell'anno 2018*

Nell'anno trascorso è proseguito il tradizionale programma di attività e di iniziative della Società Nazionale. A fianco dell'intensa usuale attività scientifica, con le otto sedute mensili, durante le quali i soci presentano lavori da pubblicare sui volumi di Atti, Rendiconti e Memorie, si sono tenute molteplici manifestazioni culturali, che sono state condotte d'intesa con l'Accademia Pontaniana e che hanno incontrato un notevole successo di pubblico qualificato.

In particolare, per le serie di conferenze del 2018 organizzate congiuntamente dalla Società Nazionale e dalla Pontaniana, si sono svolte letture intitolate a illustri Soci, ora scomparsi, che si siano distinti per la loro attività e unite da un comune obiettivo, quello di mostrare come sia possibile seguire percorsi diversi per affrontare da vari punti di vista aspetti del Sapere che portino al suo conseguimento. Esse si sono svolte secondo il seguente calendario:

21 maggio
Lucio RUSSO
Perché la cultura classica. La risposta di un non classicista
(lettura dedicata a Guido Stampacchia)

11 giugno
Salvatore D'AGOSTINO. *Ingegneria e Beni Culturali*
(lettura dedicata a Riccardo Sersale)

3 ottobre
Rosanna CIOFFI
Arte e scienza nella Napoli dei Lumi: le macchine anatomiche del principe di Sansevero
(lettura dedicata a Tito Angelini)

19 ottobre
Francesco ROSSI e Enrico LAMPA
Leonardo Donatelli e la Farmacologia Napoletana
(lettura dedicata a Leonardo Donatelli)

31 ottobre
Ugo CRISCUOLO
Medici e istituzioni ospedaliere a Bisanzio
(lettura dedicata a Alessandro Olivieri)
Completano il ciclo delle Conferenze pubbliche quelle organizzate dall'Accademia di Scienze Morali e Politiche con l'Accademia Pontaniana sul tema quanto mai attuale "Società e Istituzioni". Esse si sono svolte secondo il seguente calendario:

31 maggio
Giuseppe CACCIATORE
La filosofia come istituzione e come realtà storico-sociale

29 novembre
Mario RUSCIANO
La rappresentanza degli interessi organizzati tra movimento e istituzione

20 dicembre
Giovanni VERDE
Il ruolo della magistratura nel tempo presente

Pochi giorni orsono, precisamente il 24 gennaio, il Professor Ortensio ZECCHINO ha tenuto, a conclusione del ciclo, la conferenza dal titolo *Il perenne conflitto tra i 'signori del diritto'.*

Ancora, concludendo un'iniziativa intrapresa nel 2015, si è tenuta, il 25 gennaio dello scorso anno, l'ultima conferenza celebrativa del bicentenario della nascita di Francesco De Sanctis (1817-2017), con il patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Accademia dei Lincei. Il Professor Domenico CONTE ha parlato di *Croce, De Sanctis e l'«intimità» della Storia.*

Ne abbiamo tratto il convincimento della utilità ed attualità delle nostre antiche istituzioni accademiche che si dimostrano capaci di assolvere ad un rinnovato compito di richiamo all'importanza della comunicazione.

Inoltre, da alcuni anni la Società Nazionale in collaborazione con l'Accademia Pontaniana ospita una serie di incontri

con docenti e studenti delle scuole secondarie di primo grado nell'ambito del progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" sotto l'egida dell'Accademia Nazionale dei Lincei e con il sostegno della Federico II. Le attività sono promosse dalla Fondazione "I Lincei e la Scuola" e sono coordinate dal socio Giancarlo Vecchio. Porsi al fianco degli insegnanti, per sostenerli nella difficile ma fondamentale funzione che essi svolgono per la crescita dei giovani è compito assai gradito a numerosi soci delle Accademie napoletane.

Con analoghe finalità è stato costituito dal Magnifico Rettore dell'Università Federico II Professor Gaetano Manfredi, d'intesa con il Prorettore Professor Arturo De Vivo ed in collaborazione con il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Dott.ssa Luisa Franzese, il gruppo di lavoro "Federico II nella Scuola", coordinato dai professori Andrea Mazzucchi, Piero Salatino e Carlo Sbordone e dal dottor Rocco Gervasio. Tale gruppo svolge varie attività con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado in queste stesse sale. Vorrei anche citare gli allenamenti dei giovani selezionati presso le Scuole Superiori della Regione Campania per la partecipazione alle Olimpiadi Nazionali e Internazionali di Matematica e di Fisica; la preparazione intensiva dei giovani è conseguita all'interno dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche.

Con soddisfazione dei partecipanti e con successo sono stati avviati nella sede accademica, su iniziativa del Professor Giovanni Polara, anche i corsi preparatori per le Olimpiadi Nazionali di Lingue e Civiltà Classiche e Certamina di cultura classica per giovani studenti delle scuole superiori della Regione Campania.

Molteplici sono le ricorrenze del 2018 e del 2019, che hanno dato e daranno vita a numerose iniziative, in particolare sui settant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, per sottolineare gli aspetti della Costituzione di maggiore rilievo per il mondo delle Accademie, sul compimento dell'unità dell'Italia coronato al termine della prima guerra mondiale e sulla ricorrenza dell'80° anniversario della promulgazione dei

Regi decreti (1938) e delle successive prime conversioni nelle ignominiose leggi razziali (1939).

Inoltre, nel 2018 è ricorso il 350° anniversario della nascita di Giambattista Vico che è stato celebrato con una serie di conferenze intitolate "Incontri di Storia a partire da Vico" organizzate dall'Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico Moderno del CNR.

Infine, non è possibile qui citare in dettaglio le decine di manifestazioni (soprattutto convegni e seminari) ospitate in questa sede accademica, a testimonianza del fervore delle iniziative anche non strettamente accademiche, e tuttavia collegate e collegabili all'Accademia.

Per chi fosse interessato, l'elenco delle manifestazioni ospitate nel 2018 con il patrocinio della Società Nazionale è riportato nell'Annuario 2019.

Al fine di definire meglio e ottimizzare le procedure relative all'ospitalità nella sede accademica di convegni, congressi, incontri scientifici, seminari ed altre iniziative culturali coerenti con le finalità e compatibili con i programmi di lavoro della Società Nazionale e dell'Accademia Pontaniana, è stato approvato un apposito Regolamento che ha riscosso il pieno consenso del Consiglio generale della Società e del Consiglio di amministrazione della Pontaniana.

4. *UAN*

Per quanto riguarda la collocazione nazionale della nostra Società Nazionale, desidero sottolineare che si sono intensificati i rapporti della Società e della Pontaniana con molte delle altre Accademie Nazionali, specie con quelle consociate nell'Unione Accademica Nazionale, che ha sede a Roma nella villa Farnesina presso l'Accademia dei Lincei. Poiché nel 2019 ricorrerà il centesimo anniversario della fondazione dell'Unione Accademica Internazionale (UAI), di cui l'UAN fa parte, si sta programmando un evento speciale celebrativo, a cui parteciperanno anche le accademie napoletane.

5. *Biblioteca*

Grazie alla vivacità e all'efficienza di alcuni nostri Soci che hanno inteso operare con spirito di volontariato all'interno delle Accademie dedicando molto tempo al loro sviluppo, abbiamo fatto progressi nel processo di informatizzazione mediante il quale è possibile concedere anche agli studiosi non accademici ed in particolare ai giovani delle Università Campane l'utilizzo sistematico dell'inestimabile patrimonio culturale conservato nella nostra sede. Siamo infatti, insieme all'Accademia Pontaniana, inseriti nel circuito del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), grazie alla collaborazione della dott.ssa Ruoppolo della Biblioteca Nazionale e del dottor Sergio Bagnulo. La biblioteca della Pontaniana e quella della Società sono ospitate in questa sede, con apertura al pubblico dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni dal lunedì al venerdì.

6. *Pubblicazioni*

E veniamo ora all'intensa attività editoriale.

Oltre alle pubblicazioni delle singole accademie (Atti, Rendiconti, Memorie), desidero ricordare in particolare:

- il fascicolo relativo alla seduta inaugurale del 2018.

- il volume *La Relatività Generale a cento anni dalla sua formulazione*, a cura di Leonardo Merola.

- il volume *Antonio Genovesi. Economia e morale*, a cura di Anna Maria Rao per la Collana "Fonti e Ricerche per la Storia sociale e culturale del Mezzogiorno d'Italia".

- gli ultimi tre volumi (il settimo, l'ottavo e il nono) della collana "Desanctisiana" dedicata a Francesco De Sanctis a cura di Domenico Conte e Fulvio Tessitore:

7. Matteo Palumbo, *Il Rinascimento secondo Francesco De Sanctis*.

8. Fulvio Tessitore, *Francesco De Sanctis e la* Letteratura italiana del sec. XIX.
9. Domenico Conte, *Croce, De Sanctis e l'«intimità» della storia*.

Tutti e nove i volumi della Collana saranno raccolti in un elegante cofanetto.

Di prossima pubblicazione, a cura di Domenico Conte e Fulvio Tessitore, il volume relativo a *I Lunedì delle Accademie Napoletane nell'Anno accademico 2017* che hanno avuto per tema "Accademie, Università, Enti di ricerca. Problemi e prospettive".

Infine, anche quest'anno è uscito puntualmente, immediatamente prima della seduta plenaria, il nostro Annuario (le cui informazioni sono riferite alla data del 1° gennaio) con il coordinamento del Presidente Generale e del Segretario Generale. Sono stati apportati miglioramenti dal punto di vista del formato tipografico ed è stata effettuata, grazie anche all'attento e competente aiuto operativo da parte delle dott.sse Chiara Cappiello e Valentina Capodilupo, una capillare revisione dei dati contenuti nell'Annuario, con particolare attenzione a quelle riguardanti i Soci e le pubblicazioni. Di fondamentale importanza a tale scopo è l'aggiornamento del *database* informatico che è curato dal webmaster e dallo stesso Segretario Generale.

La stessa base di dati è il motore principale attraverso cui il sito web è e sarà aggiornato in tempo reale. È stata creata un'area ad accesso riservato per i Soci che così hanno anche la possibilità di compilare, ciascuno in autonomia, il proprio "modulo informativo soci". Si può ormai considerare acquisito il sistema di votazioni telematiche, che è già stato utilizzato con successo in diverse occasioni.

7. *Attività e iniziative programmate per l'anno 2019*

Anche per il 2019 si intende concordare con l'Accademia Pontaniana il più ampio numero possibile di iniziative congiunte. In particolare sono programmate:

a) Conferenze organizzate congiuntamente dalla Società

Nazionale e dall'Accademia Pontaniana sul tema "L'utilità della Storia" con il seguente calendario:

- Arturo DE VIVO, *Le origini della letteratura latina e la conservazione della memoria*, 6 febbraio 2019
- Francesco CASAVOLA e Michele SCUDIERO, *Nel 70° anniversario della Carta Costituzionale*, marzo-aprile 2019
- Massimo CAPACCIOLI, *Quando l'uomo scoprì le galassie?*, 28 novembre 2019
- Giuseppe LUONGO, *La storia della Terra e la Rivoluzione del Tempo profondo*, 19 dicembre 2019

b) Conferenze organizzate congiuntamente dall'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale e dall'Accademia Pontaniana con il seguente calendario:

- Riccardo DI DONATO, *Lo storicismo ibridato di Ernesto De Martino*, 28 marzo 2019
- Francesco CAPUTO, *Insegnamento della natura nella progettazione degli artefatti*, 11 aprile 2019
- Marino FRESCHI, Innere Emigration, *In nome della "Germania segreta"*, 30 maggio 2019
- Domenico CONTE, *La stanza di Barbablù. I diari di Thomas Mann come fonte psicologica e storica*, 27 giugno 2019

c) Manifestazioni e iniziative organizzate congiuntamente dalla Società Nazionale e dall'Accademia Pontaniana:

- 12 febbraio 2018: Convegno dal titolo *L'imperativo di ricordare: a 80 anni dalle leggi razziali*.

- 13 marzo 2019: Convegno dal titolo *Art & Science Across Italy*, nell'ambito della II edizione dell'omonimo progetto, in collaborazione con il CERN di Ginevra e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

- 10 maggio 2019: Convegno *La Tavola Periodica degli Elementi: nel 150° anniversario del lavoro di Mendeleev*.

Nel corso del 2019 saranno effettuati i necessari interventi di ristrutturazione ed adeguamento dei locali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, per le quali la Società Nazionale si potrà avvalere del supporto dei competenti Uffici della Ripartizione Prevenzione e Protezione dell'Università di Napoli Federico II. Di ciò siamo grati al Rettore Magnifico Professor Gaetano Manfredi.

8. *Finanze*

Venendo ora alla situazione finanziaria, devo ricordare che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha confermato il contributo per la Società Nazionale, che è inclusa nella tabella triennale degli Enti tutelati. Nel corso del 2018, oltre al finanziamento ordinario, sono pervenute risorse straordinarie da parte dell'Università di Napoli Federico II, di cui siamo grati al Rettore e al Consiglio di Amministrazione. La Regione Campania ha erogato nel 2018 il contributo concesso nel 2017 in sostegno dei nostri convegni e delle nostre pubblicazioni. Per il 2018, è stata recentemente accolta una richiesta di contributo ai sensi della Legge Regionale 7/2003 grazie alla presenza della Società Nazionale tra gli Enti Culturali Regionali inseriti negli elenchi speciali.

In conclusione, certamente possiamo affermare che anche quest'anno la Società Nazionale ha superato definitivamente le difficoltà degli anni precedenti, sia per una maggior consistenza e regolarità dei finanziamenti, sia per l'attenta e prudente gestione del Tesoriere Generale Professor Edoardo Massimilla, per cui è possibile guardare al futuro delle attività previste con fondato ottimismo.

9. *Premi scientifici*

Nel settore dei premi mi è gradito poter informare che nell'anno 2018 sono stati assegnati i seguenti premi di Eccellenza scientifica dall'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche:

- Premio "Riccardo DE ARCANGELIS" da 1.500 euro

per studi sull'*Analisi matematica* al dott. Alessandro CARLOTTO.

- Premio "Umberto PIERANTONI" da 1.500 euro per studi sulla *Biologia cellulare* alla dott.ssa Mariana DI LORENZO.
- Premio "Lisa DE CONCILIIS" da 2.000 euro per studi su *I meccanismi dell'epigenetica* alla dott.ssa Ornella AFFINITO.
- Premio "Lisa DE CONCILIIS" da 2.000 euro per studi sulla *Regolazione della progressione cellulare* al dott. Andrea Maria GUARINO.

I vincitori riceveranno il premio nel seguito della presente adunanza.

Nel 2019, grazie alla donazione di 1.500 euro da parte della Società Avventurosa srl destinata a studiosi che si siano distinti nello studio delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, sarà bandito, a cura del Segretario Generale, un premio sul tema "Arte e Scienza".

Mi fa particolarmente piacere qui ricordare che la medaglia Fields (il più alto riconoscimento che un matematico possa ricevere) per l'anno 2018 è stata assegnata ad Alessio Figalli, che nel 2008, a soli 24 anni, è stato uno dei vincitori (insieme con Giuseppe Maggi e Carlo Nitsch) del nostro premio intitolato a "Carlo Miranda".

10. *"Amici" della Società*

Vorrei ricordare che nel mese di Gennaio 2009 si è costituita, presso il notaio Giuseppe Grosso in Napoli, l'Associazione "Amici della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli" con lo scopo di raccogliere intorno alla nostra Istituzione la cura ed il sostegno anche finanziario che ci consentano di superare i momenti più delicati. Dal febbraio 2012 l'Associazione è divenuta ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). Presidente dell'Associazione è il Consocio Professor Fulvio Tessitore, Tesoriera la Professoressa Franca Assante, Segretario il Professor Carlo Sbordone.

Nel corso degli anni, e fino alla data del 1° gennaio di quest'anno, hanno aderito più di settanta Soci individuali, una decina tra Dipartimenti dell'Università di Napoli Federico II (Dipartimenti di Fisica "Ettore Pancini", di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli", di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, di Scienze Chimiche, di Studi Umanistici), Enti di Ricerca e Fondazioni (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Fondazione Guido e Roberto Cortese, Fondazione Pietro Piovani per gli studi vichiani, Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica). Di questi giorni è l'associazione del Dipartimento di Agraria dell'Ateneo fridericiano.

11. *Ringraziamenti e conclusioni*

Mi avvio alla conclusione manifestando la mia gratitudine al Presidente Generale Professor Giovanni Polara, al Tesoriere Generale Professor Edoardo Massimilla e al Presidente dell'Accademia Pontaniana, Professor Fulvio Tessitore, con i quali, in questo primo anno del mio mandato, ho avuto il piacere e l'onore di collaborare sempre in perfetta sintonia di intenti e di azioni.

Mi associo ai ringraziamenti già rivolti dal Presidente Generale al personale che opera nella sede accademica la cui generosa e competente collaborazione costituisce un elemento indispensabile al buon andamento dell'organizzazione e delle molteplici attività delle accademie.

Infine, desidero ringraziare il Servizio Audiovisivi Multimediali dell'Ateneo Federico II che anche quest'anno cura la ripresa video con diretta in streaming. Desidero esprimere il mio rammarico sincero e profondo per la recente scomparsa dell'Ing. Fabrizio Pietrafesa che per tanti anni ha curato le attività del servizio con professionalità ed entusiasmo.

A tutti i Consoci ed ai presenti indirizzo un cordiale augurio di buon lavoro anche in questo 2019 da poco iniziato.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 LETTA DAL SEGRETARIO PROF. CARMINE COLELLA

Sig. Presidente Generale,
Sig. Segretario Generale,
Autorità,
Egregi Consoci,
Signore e Signori,

La composizione del Consiglio di Classe dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche ha denotato rilevanti cambiamenti nell'anno appena decorso, perché, causa termine di mandato o assunzione di diversa responsabilità, tre componenti su quattro, escluso il sottoscritto, sono cambiati: nuovo Presidente è il Vice presidente uscente Giuseppe Marrucci, nuovo Vice presidente, Carlo Sbordone, e nuovo Tesoriere, Luciano Carbone, entrambi eletti all'unanimità.

L'attività culturale dell'Accademia si è espressa, come di consueto, attraverso una serie di comunicazioni, presentate da soci o da non-soci nel corso delle otto adunanze annuali, che si sono tenute, secondo prassi, ogni terzo venerdì di mese, da gennaio a giugno e, dopo la vacanza estiva, a novembre e dicembre. Le adunanze sono state di norma precedute da brevi conferenze, denominate "conversazioni", anche per il carattere colloquiale delle stesse, aperte al pubblico, che hanno affrontato di volta in volta argomenti scientifici di attualità, presentati da soci o da studiosi appositamente invitati. La diffusione dell'informazione nell'ambito della Federico II ha favorito la partecipazione anche di colleghi dell'Ateneo.

Riporto in allegato i titoli e gli autori di comunicazioni e conversazioni, qui mi limito ad accennare brevemente ai contenuti delle stesse, evidenziandone il rilievo nell'ambito di ciascuna delle tematiche affrontate.

Le comunicazioni, che verranno incluse nel Rendiconto dell'Accademia per il 2018, sono state in totale tredici, compresa la usuale relazione sui dati meteorologici dell'anno decorso, preparata dai colleghi dell'Osservatorio di San Marcellino. Le dodici memorie residue si sono ripartite parimente fra le Scienze naturali e le Scienze matematiche. Tutti soci gli autori delle memorie ricadenti nel primo ambito; di non-soci, esclusa una, quelle di argomento matematico. Nell'ambito "naturalistico" si annoverano tre memorie di biologia, e una per ciascuno dei tre settori di fisica, chimica e scienze della terra. Cinque delle sei memorie di matematica hanno riguardato specifici temi di matematica avanzata, la sesta, di rilievo storico, ha avuto come argomento lo studio delle origini del Giornale di Matematiche, fondato a Napoli nel 1863. Due delle tre comunicazioni di biologia hanno riguardato studi sperimentali sul DNA metabolico cerebrale di ratti e topi, avanzando l'ipotesi che sequenze caratteristiche di tale molecola potrebbero essere modificate dall'apprendimento; la terza ha analizzato criticamente le sequenze di frammenti nucleotidici di geni presenti in genomi di nota costituzione, evidenziando possibili meccanismi combinatoriali nella formazione delle sequenze. La memoria di argomento fisico ha riguardato l'imperfetta condizione di simmetria nel confronto fra materia e antimateria, quella di chimica ha trattato il tema di grande rilevanza ambientale dell'economia circolare, in connessione con il riciclo di plastiche e bioplastiche. La nota di scienze della terra costituisce, infine, un omaggio a Leonardo da Vinci e alle sue osservazioni e concezioni nell'ambito della geomorfologia e della paleontologia.

Le conversazioni, il cui elenco sarà anch'esso riportato in allegato alla versione stampata di questa relazione, sono state sette, perché nel mese di aprile, in sostituzione della conversazione c'è stato un evento musicale, che ha visto protagonista un Ensemble formato da allievi dei conservatori di Napoli e Avellino, guidato dal M.o Giuseppe Camerlingo. È stato ese-

guito il 3° concerto brandeburghese di Johann Sebastian Bach, coniugato con un'analisi approfondita dei presupposti geometrici e della sapienza retorica, ereditata da una tradizione secolare, che includeva la musica nelle arti del Quadrivio, insieme all'Aritmetica, alla Geometria e all'Astronomia. Le sette conversazioni hanno visto protagonisti altrettanti soci dell'Accademia. Due di queste hanno riguardato le scienze della terra, specificamente i terremoti di Ischia dal mondo antico a quello registratosi nell'agosto del 2017 e un'analisi delle concezioni geomorfologiche e paleontologiche di Leonardo da Vinci, che poi, come detto più su, ha costituito anche una memoria per il Rendiconto. Una conversazione di argomento biologico ha riguardato i nuovi approcci della biologia molecolare per la cura dei tumori e delle malattie genetiche, una di chimica e una di fisica hanno avuto per argomento, rispettivamente, il riciclo delle materie plastiche e la simmetria imperfetta fra materia e antimateria, sulle quali si già accennato in precedenza, perché entrambe sono state proposte per la pubblicazione sul Rendiconto. Una conversazione di argomento matematico si è occupata di temi di teoria della computabilità e crittografia, l'ultima, infine, ha illustrato alcuni modelli che possono descrivere la crescita e decrescita di popolazioni di animali in ambienti più o meno limitati.

Passo a dare notizia di altri eventi accaduti nel corso del 2018. Un consocio corrispondente della Sezione di Scienze Naturali, Salvatore Solimeno, è stato eletto socio ordinario residente. Due nuovi soci corrispondenti, nelle persone di Antonio Corbo Esposito e Mario Malinconico, sono stati eletti, rispettivamente, nella Sezione di Scienze Matematiche e in quella di Scienze Naturali. Un'altra elezione ha riguardato chi scrive, che è stato riconfermato Segretario per il prossimo triennio. Nel corso del 2018 si è registrata anche la perdita di un socio ordinario residente con la scomparsa del compianto Aldo De Luca della Sezione di Scienze Matematiche.

Ancora nel decorso anno l'Accademia ha bandito quattro concorsi per l'attribuzione di altrettanti Premi Accademici. Il premio per l'Analisi Matematica intitolato a "Riccardo De Arcangelis" è stato vinto dal Dott. Alessandro Carlotto, che svolge la sua attività presso l'ETH di Zurigo. Il premio "Umberto Pierantoni"

per la Biologia cellulare è andato alla Dott.ssa Mariana Di Lorenzo, dottore di ricerca in Biologia. Il premio di Biologia "Lisa De Conciliis" sul tema "I meccanismi dell'epigenetica" è stato assegnato alla Dott.ssa Ornella Affinito, borsista post-doc presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche dell'Università Federico II, mentre di un secondo premio, anch'esso intitolato a "Lisa De Conciliis", ma sul tema "Regolazione della progressione cellulare" è risultato vincitore il Dott. Andrea Maria Guarino, dottore di ricerca in Biotecnologie.

Allegati

Elenco delle memorie in corso di pubblicazione nel Rendiconto dell'annata 2018:

– Eva Ferrara Dentice, *A Note on Lax Projective Embeddings of Grassmann Spaces*

– Luciano Carbone e Maria Rosaria Enea, *Alle origini del Giornale di Matematiche di Battaglini*

– Marco Napolitano, *Materia-antimateria: una simmetria imperfetta*

– Antonio Giuditta e Joyce Casalino, *BMD sequences: are they modified by learning?*

– Mario Malinconico, *Plastiche, bioplastiche ed economia circolare*

– Claudia Angelini, Joyce Casalino e Antonio Giuditta, *BMD sequences from learning mice differ from those of control mice*

– Annabale Mottana, *Omaggio a Leonardo: la scoperta della lunghissima storia della Terra*

– Giuseppe Geraci, *Mattoni genetici*

– Claudio Baiocchi, *Disuguaglianze isoperimetriche per i triangoli*

– Francesca Angrisani e Giacomo Ascione, *A Note on VLO Functions*

– Andrea Gentile, *Regularity for minimizers of non-autonomous non-quadratic functionals in the case $1 < p < 2$: an a priori estimate*

– Ferruccio Orecchia e Isabella Ramella, *Implicitization of*

parametric hypersurfaces via points

– Adriano Mazzarella, Nicola Scafetta, Raffaele Di Cristo e Raffaele Viola, *L'Osservatorio Meteorologico di San Marcellino Napoli Centro: i dati dell'anno 2018*

Elenco delle conversazioni tenute nel 2018:

19.1 Giuseppe Luongo – *I terremoti di Ischia. Dal Mondo Antico al 21 agosto 2017*

16.2 Marco Napolitano – *Materia-antimateria: una simmetria imperfetta*

16.3 Vincenzo Vitagliano – *Cervi e lupi*

20.4 Giuseppe Camerlingo – *La fantasia geometrica di Bach (evento musicale-matematico)*

18.5 Antonio Corbo Esposito – *P, NP e applicazioni dei problemi NP nell'ambito della crittografia pubblica*

16.6 Mario Malinconico – *Plastiche, bioplastiche ed economia circolare*

16.11 Annibale Mottana – *Omaggio a Leonardo: la scoperta della lunghissima storia della Terra*

21.12 Giuseppe Geraci – *I nuovi approcci di biologia molecolare per la cura dei tumori e delle malattie genetiche. Tante speranze*

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 LETTA DAL SEGRETARIO PROF. MAURIZIO CAMBI

Signor Presidente Generale,
Signor Segretario generale,
Autorità,
Egregi Consoci,
Signore e Signori,

Nell'anno accademico 2018, l'attività scientifica dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche è stata molto intensa e si è svolta, secondo la disposizione dall'articolo 16 dello Statuto, in otto sedute (25 gennaio; 22 febbraio; 22 marzo; 26 aprile; 31 maggio; 28 giugno; 29 novembre; 20 dicembre).

Durante le adunanze sono state presentate otto memorie, seguite tutte da un vivace dibattito critico. Alcune delle memorie sono di giovani studiosi proposte dai Soci, altre dei Soci stessi. I temi affrontati dagli studi sono stati vari per disciplina e impostazione, a testimonianza di un'attenzione concreta per un vasto panorama culturale. Sono stati discussi saggi che spaziano dall'interpretazione di Montaigne da parte di Horkheimer alle analisi di Weber sulla giurisprudenza romana, dai testi logici di Lorenzo Valla alle teorie di Lipps, precursore di Freud; da uno studio di Francesco Santoni su *Ideologie e contratti di lavoro* a un saggio di Fulvio Tessitore sulla concezione dello Stato in Vittorio Emanuele Orlando, Santi Romano e Giuseppe Capograssi.

La lista completa delle memorie è acclusa alla presente

relazione e i testi dei contributi potranno essere letti negli *Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche 2018* in forma telematica o, su richiesta, in cartaceo. La stampa del volume è in fase di redazione presso l'editore Giannini, ed è prevista per il mese di marzo.

L'Accademia di Scienze Morali e Politiche, durante l'anno trascorso, ha partecipato in modo propositivo alle attività congiunte della Società Nazionale e dell'Accademia Pontaniana; attività che hanno riscosso vasto interesse e un notevole successo di pubblico.

Vanno ricordate almeno: il ciclo "Società e Istituzioni" che ha visto la partecipazione di insigni relatori quali Giuseppe Cacciatore, Mario Rusciano, Giovanni Verde, Ortensio Zecchino e la conferenza del Prof. J. Trabant dal titolo *Wilhelm Von Humboldt, la lingua e l'Accademia.*

L'Accademia ha promosso (16 aprile) una giornata di studio per il centenario della stampa del *Tramonto dell'Occidente* di O. Spengler e ha concesso il proprio patrocinio a iniziative culturali di grande rilievo. Va per tutte menzionato il ciclo di conferenze e di incontri organizzati nell'ambito delle celebrazioni per il 350° anniversario della nascita di Giambattista Vico; iniziativa alla quale hanno partecipato Soci dell'Accademia in qualità di relatori e che si è conclusa ieri con l'affollata conferenza di Fulvio Tessitore.

L'attività editoriale dell'Accademia di Scienze morali e politiche è stata, anch'essa, intensa. Con la stampa del nono volume di *Desanctisiana* (D. Conte, *Croce, De Sanctis e l'«intimità» della storia*) è stata completata la stampa dei testi delle lezioni dedicate, nell'ultimo biennio, alla figura e all'opera di Francesco De Sanctis, in occasione del bicentenario della nascita. Un cofanetto, d'imminente realizzazione, raccoglierà i nove contributi.

L'Accademia di Scienze Morali e Politiche ha ripreso quest'anno – ed è motivo di particolare soddisfazione – la pubblicazione dei *Quaderni dell'Accademia*, collana di saggi e testi di conferenze, istituita su proposta di Pietro Piovani nel 1971 e interrotta nel 1974. In tale periodo, l'Accademia destinò alla

stampa 14 volumetti (6 nel 1971, 4 nel 1972, 2 nel 1973, 2 nel 1974).

Durante lo scorso anno accademico l'Assemblea ha già approvato la realizzazione dei primi tre Quaderni della nuova serie. Il primo, a firma del Prof. Edoardo Massimilla, è stato stampato da pochi giorni. A questo seguiranno nei prossimi mesi – secondo la programmazione già deliberata – le pubblicazioni degli studi dei Professori: Jürgen Trabant e Salvatore Giammusso. Oltre che in copia cartacea, i Quaderni saranno leggibili consultando il sito dell'editore Giannini.

Presso lo stesso editore, sta per essere pubblicata l'anastatica del discorso inaugurale dal titolo *La scienza e la vita letto nell'Università di Napoli il 16 novembre 1872 da Francesco De Sanctis*. Il volume, con la presentazione del Rettore dell'Università di Napoli "Federico II", Gaetano Manfredi e l'introduzione di Fulvio Tessitore, comprende anche la traduzione del discorso in tedesco (1878) e la riproduzione fotografica del manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.

L'Accademia ha tenuto, durante quest'anno, due sedute private dedicate alle proposte di nomina di nuovi Soci e all'illustrazione dei loro profili scientifici. In seguito ai risultati delle votazioni (settembre 2018) è stato nominato *Socio Corrispondente nazionale* (per la classe di Scienze politiche) il Prof. Paolo Amodio, Professore ordinario di *Filosofia Morale* nell'Università degli studi di Napoli "Federico II". Inoltre, sono stati votati i passaggi da *Socio Corrispondente Nazionale* a *Socio nazionale Ordinario Residente* per la Prof.ssa Renata De Lorenzo (nella classe di Scienze Politiche), e per il Prof. Giovanni Muto (nella classe di Scienze Morali). È stato altresì votato il passaggio da *Socio Corrispondente Nazionale* a *Socio nazionale Ordinario non Residente* per il Prof. Marino Freschi (nella classe di Scienze Morali).

Durante il passato anno accademico – e qui ne rinnoviamo il commosso ricordo – ci hanno lasciato Soci e Maestri illustri: Luigi Russo (Socio Corrispondente dal 2004), Mario Vegetti (Socio Ordinario non Residente dal 2000), Giuseppe

Galasso (Socio Corrispondente dal 1970 al 1977 e successivamente Socio Ordinario Residente), Girolamo Cotroneo (Socio Corrispondente dal 1982 al 2002 e successivamente Socio Ordinario non Residente).

Attualmente il Consiglio risulta così composto: F. Tessitore, *Presidente*; D. Conte, *Vice presidente*; M. Cambi, *Segretario* ed E. Massimilla, *Tesoriere*.

Allegato I: Memorie presentate all'Accademia di Scienze Morali e Politiche nell'anno 2018

1) Raffele Carbone, *Umanesimo, scetticismo, società borghese: Horkheimer lettore di Montaigne.* Memoria presentata dal Socio Edoardo Massimilla nell'adunata del 25 gennaio 2018.

2) Antonio Carrano (Socio Corrispondente Nazionale, classe di Scienze politiche), *Un nume per tempi difficili: J.G. Ficthe e la spiritualità tedesca.* Memoria presentata nell'adunata del 22 febbraio 2018.

3) Francesco Santoni (Socio Nazionale Ordinario Residente), *Ideologie e contratti di lavoro: la persistente incertezza nei conflitti fra libertà.* Memoria presentata nell'adunata del 22 marzo 2018.

4) Paola Santini, *Percorsi weberiani sulla tutela interdittale romana.* Memoria presentata dal Socio Carla Masi Doria, nell'adunata del 26 aprile 2018.

5) Fulvio Tessitore (Socio Emerito), *Lo stato e la realtà: V.E. Orlando, S. Romano e G. Capograssi.* Memoria presentata, nell'adunata del 31 maggio 2018.

6) Paolo Castaldo, *Fallacie e Incuria loquendi nella logica di Lorenzo Valla*. Memoria presentata dal Socio Maurizio Cambi, nell'adunata del 29 novembre 2018.

7) Roberto Evangelista, *Impostori e bugiardi, governanti e oppositori. Il problema della verità nel post-spinozismo.* Memoria presentata dal Socio Manuela Sanna, nell'adunata del 20 dicembre 2018.

8) Ivan Rotella, *Empatia e inconscio nella riflessione di Theodor Lipps.* Memoria presentata dal Socio Giuseppe Cantillo, nell'adunata del 20 dicembre 2018.

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Politiche): Prof. Paolo Amodio, Professore Ordinario di Filosofia Morale nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Passaggio da *Socio Corrispondente Nazionale* a *Socio Nazionale Ordinario Residente* (per la classe di Scienze Politiche): Prof.ssa Renata De Lorenzo.

Passaggio da *Socio Corrispondente Nazionale* a *Socio Nazionale Ordinario Residente* (per la classe di Scienze Morali): Prof. Giovanni Muto.

Passaggio da *Socio Corrispondente Nazionale* a *Socio Nazionale Ordinario non Residente* (per la classe di Scienze Morali): Prof. Marino Freschi.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 LETTA DAL PROF. LEONARDO DI MAURO A NOME DEL SEGRETARIO PROF. UGO CRISCUOLO

Nell'anno 2018 l'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti ha tenuto le previste otto Tornate ordinarie nei giorni 10 gennaio, 7 febbraio, 7 marzo, 18 aprile, 2 maggio, 6 giugno, 7 novembre e 5 dicembre, tutte presiedute dal suo Presidente, il Socio Giovanni Polara. Nelle varie Tornate molti giovani studiosi hanno seguito i lavori accademici, peraltro sempre aperti al pubblico secondo le disposizioni del Regolamento e una prassi consolidata che assicura a ogni Tornata un congruo numero di presenti.

Nella Tornata del 10 gennaio l'Accademia ha proposto all'unanimità, a norma dell'articolo 4 dello Statuto, la nomina a Socio emerito del Socio ordinario nazionale residente della Classe di Archeologia Marcello Rotili. Nella medesima Tornata, a copertura dei posti resisi vacanti, l'Accademia ha avanzato e votato all'unanimità i seguenti provvedimenti per ciascuna delle tre classi:

- Classe di Archeologia: nomina a Socio straniero di Csanád Bálint.

- Classe di Lettere: passaggio del Socio nazionale corrispondente Arturo De Vivo a Socio nazionale ordinario residente; passaggio dei Soci nazionali corrispondenti Raffaele Perrelli e Roberto Silvano Palla a Soci nazionali ordinari non residenti;

nomina a Soci nazionali corrispondenti di Antonio Saccone e di Domenico Starnone.

- Classe di Belle Arti: passaggio del Socio nazionale corrispondente Giorgio Otranto a Socio nazionale ordinario non residente;
  nomina a Socio straniero di Werner Oechslin;
  nomina a Soci nazionali corrispondenti di Domenico Jodice e Domenico Paladino.

La votazione, svoltasi in via telematica o cartacea, ha approvato con ampia maggioranza tutte le proposte avanzate e i nuovi Soci sono stati proclamati nella Tornata del 6 giugno.

Nella medesima Tornata del 6 giugno il Socio nazionale ordinario residente Antonio Vincenzo Nazzaro, a votazione unanime dei presenti in numero legale, è stato nominato Socio emerito a norma dell'articolo 4 dello Statuto.

La Tornata ordinaria del mese di marzo è stata dedicata alla commemorazione, da parte del Socio Nazzaro, di Gennaro Luongo, deceduto il 21 settembre 2017, già Segretario dell'Accademia. Introdotto dal Presidente, il Socio Nazzaro ha tracciato un commosso profilo umano e scientifico di Gennaro Luongo, alla presenza dei Soci e di un folto pubblico di familiari, amici ed estimatori dello scomparso. Nella Tornata ordinaria del 7 novembre il Socio Leonardo Di Mauro ha commemorato il Socio nazionale ordinario residente Mario De Cunzo, deceduto il 4 maggio 2018. Ambedue le commemorazioni verranno pubblicate nella serie dei *Profili e ricordi*.

Nel corso dell'anno 2018 sono state lette, da parte dei Soci dell'Accademia o da studiosi da essi presentati, nove Note scientifiche:

- Giovanni Polara, *Antonio Sogliano in una lettera di Mommsen ad Ettore Pais*, nella Tornata del 10 gennaio;
- Marco Malfi (presentato dal Socio Leonardo Di Mauro), *Affari demaniali e feriali – usi civici dell'Archivio di Stato di Napoli. Un contributo per la storia del territorio dell'isola di Capri,* nella Tornata del 10 gennaio;

- Carlo Gasparri, *Alonso Chacón e le antichità napoletane*, nella Tornata del 7 febbraio;
- Francesca Biondi (presentata dal Socio Ugo Criscuolo), *Una questione di storia della lingua greca tra* performance *e scrittura del testo omerico*, nella Tornata del 7 febbraio;
- Ugo Criscuolo, *Per un'antropologia patristica*, nella Tornata del 18 aprile;
- Valentina Caruso (presentata dal Socio Ugo Criscuolo), *Euripide*, Eraclidi *220-231: problemi testuali e interpretativi*, nella Tornata del 2 maggio;
- Bella Takushinova (presentata dalla Socia Rosanna Cioffi), *La rivoluzione artistica nella Russia imperiale della prima metà del Settecento: i cosiddetti "Pensionati" di Pietro il Grande e l'influenza italiana sull'arte russa settecentesca. Il caso di Jurij Kologrivov*, nella Tornata del 6 giugno;
- Mario Pagano, *La tavola dell'Annunciazione di Belmonte Calabro (CS). Una nuova opera di Antonello da Messina e la prima congiura dei Baroni contro Ferrante*, nella Tornata del 7 novembre;
- Giovanni Polara, *L'insegnamento del latino alle origini dello Studio Federiciano*, nella Tornata del 5 dicembre.

Alla lettura ha fatto sempre séguito una discussione, con interventi di alcuni dei Soci presenti, per porre domande ai relatori o per suggerire collegamenti e approfondimenti.

Sono anche stati presentati dai Soci quattro recenti pubblicazioni, poi consegnate al Presidente per la loro conservazione nella biblioteca della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli. Nella Tornata di febbraio il Socio Giulio Massimilla ha presentato il volume *Sinesio nella cultura tardoantica* (Atti del Convegno, Napoli 19-20 giugno 2014), a cura di Ugo Criscuolo e Giuseppe Lozza, Milano 2017; nella Tornata di aprile la Socia Rosanna Cioffi ha presentato il volume, a cura di Cettina Lenza e Vincenzo Trombetta, *Baldassarre Orsini tra arte e scienza (1732-1810)*, Silvana editoriale, Milano: catalogo della mostra tenuta a Perugia nel giugno 2017; nella Tornata di maggio il Socio Massimo Lo Iacono ha presentato la pubblicazione in piú tomi *Gioachino Rossini, Lettere e documenti*,

a cura di Sergio Ragni, che è intervenuto nella presentazione; nella Tornata di novembre la Socia Giovanna Greco ha presentato *Biblioteca Pompejana. Analisi di un fondo antico della Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Napoli,* a cura di Maria Rosaria Esposito, Napoli, Giannini, 2017.

Nel corso dell'anno è stato stampato presso l'editore Giannini il LXXVIII volume dei *Rendiconti* dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, con la pubblicazione delle Relazioni dei Soci Gennaro Luongo e Ugo Criscuolo sulle attività dell'Accademia negli anni 2016 e 2017, delle convocazioni e dei processi verbali delle Tornate, da gennaio 2016 a dicembre 2017, delle Note scientifiche e delle Presentazioni di libri relative allo stesso biennio.

Questo resoconto non si può chiudere senza la segnalazione della scomparsa, nel corso dell'anno, di quattro Soci: il 4 maggio è deceduto il Socio nazionale ordinario residente della Classe di Belle Arti Mario De Cunzo; il 16 giugno è scomparso Antonio Giuliano, Socio ordinario non residente della Classe di Archeologia e Accademico dei Lincei; nel mese di settembre la Classe di Belle Arti perdeva il Socio nazionale corrispondente Benito De Sivo, scomparso il giorno 20, e, il giorno 28 la Socia nazionale ordinaria non residente Letizia Ermini Pani. L'Accademia si è associata al lutto dei familiari.

Con le altre Accademie della Società Nazionale e con l'Accademia Pontaniana, l'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti ha collaborato e partecipato ai cicli di conferenze e alle altre iniziative pubbliche assunte nel corso dell'anno. È stato infine concesso, nel corso dell'anno, il patrocinio scientifico a convegni e ad altre occasioni culturali spesso ospitati nella sede dell'Accademia stessa, e a *certamina* presso i Licei classici napoletani. A conferma dell'interesse per la formazione culturale dei giovani, condiviso con le altre Accademie della Società e con l'Accademia Pontaniana, sono state avviate "Le Olimpiadi del Classico", per gli studenti delle classi terminali dei Licei.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 LETTA DAL SEGRETARIO PROF. UMBERTO PARMEGGIANI

Signor Presidente Generale,
Signor Segretario Generale,
Signor Tesoriere Generale,
Autorità,
Colleghi Accademici e non,
Signore e Signori,

rivolgo a voi tutti il mio più cordiale benvenuto a questa cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 2019.

Ho l'incarico, in qualità di Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, di presentare l'attività svolta nel corso dell'Anno Accademico appena trascorso.

L'anno 2018 (201° dalla sua fondazione) è stato presieduto dal Prof. Ludovico Coppola.

Le sedute ordinarie pubbliche sono state sette e si sono tenute nei giorni 23 febbraio, 23 marzo, 27 aprile, 25 maggio, 22 giugno, 26 ottobre e 30 novembre.

Sono state presentate, oltre a relazioni in ambito medico e chirurgico, anche interventi in sedute monotematiche, quale quella del 8 giugno2018 su "Caratterizzazione Tissutale con TC spettrale" e quella del 27 giugno 2018 su "Innovazioni Tecnologiche in Ecografia". In data 19 ottobre 2018 è stata presentata, nell'ambito delle Conferenze a Classi riunite, la conferenza su "Leonardo Donatelli e la Farmacologia Napoletana".

Hanno presentato le relazioni i Prof.ri Riccardo Giunta,

Massimo Schonauer, Roberto Grassi, Alfonso Barbato, Rosetta Rossi, Raffaele Rossiello, Chandra Bortalotto, Antonio Pio Masciotra, Domenico Russo, Teresa Salvatore, Salvatore Guastafierro, Fernando Pinto, Giacomo Lucivero e Giuseppe Di Iorio.

Nelle sedute monotematiche, hanno presentato le relazioni i proff. Osvaldo Rampado, Paolo Trono, Francesco Rossi ed Enrico Lampa.

Questi gli argomenti trattati nelle sedute ordinarie:

1. Le Acidosi Metaboliche
2. Mielopatie cervicali spondilo-disco-artrosiche
3. Il mito delle sirene: realtà o fantasia?
4. L'evoluzione del trattamento sanitario a bordo delle navi Militari Italiane
5. La sanità centrata sul paziente: la nuova frontiera della sanità
6. Il professore Giuseppe Moscati della Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli
7. Elastografia quantitativa
8. Le Cliniche Universitarie di Napoli viste da Salvatore Di Giacomo
9. Quadro clinico dominato da neuropatia autonomica in paziente con sindrome di Sjogren primaria
10. La terapia dell'anemia sideropenica: possibilità attuali e prospettive
11. La paura del medico e la medicina difensiva
12. Il professore Sergio Pansini e la malattia di Thomsen a 100 anni dalla sua morte (1860-1918)

Per ciò che concerne la seduta monotematica del 8 giugno 2018 sono state trattate le seguenti tematiche:

- Caratterizzazione tissutale con TC spettrale: Imaging spettrale, Applicazioni Cliniche.

Per ciò che riguarda la seduta monotematica del 27 giugno 2018 il tema centrale è stato:

- Innovazioni tecnologiche in ecografia.

La seduta a Classi riunite del 19 ottobre 2018 è stata dedi-

cata, come si è detto, a ricordare la figura di un socio prestigioso del passato: Leonardo Donatelli. Le relazioni sono state presentate dal Presidente Generale della nostra Società, prof. Giovanni Polara, e tenute da due allievi del prof. Donatelli, prof. Francesco Rossi e prof. Enrico Lampa.

I Relatori, quando non Soci dell'Accademia, sono stati presentati per le singole fattispecie, dal Socio Ordinario Residente Umberto Parmeggiani, dal Socio Ordinario Residente Ludovico Coppola, dal Socio Emerito Ernesto Catena e dal Socio Emerito Goffredo Sciaudone.

I contributi sono stati di rilevante interesse scientifico e culturale.

L'anno 2018 ha visto concretamente allargata la platea della provenienza dei relatori: accanto al tradizionale contributo dei docenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dei due Atenei locali, Federico II e Luigi Vanvitelli (ex SUN) sono stati accolti anche relatori provenienti dai Masters e dalle Scuole di Specializzazione degli altri Atenei della Regione, di Operatori Ospedalieri e dei distretti sanitari della Campania. Si è avviato con successo un percorso di collaborazione interdisciplinare con le altre Accademie che ci si augura prosegua anche nel 2019.

Il volume 171° dei "Rendiconti ed Atti dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche" relativo all'anno accademico 2018 è in corso di stampa e sarà distribuito a tutti i Soci dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche.

Nelle relazioni svolte a nome del Collegio di Classe negli ultimi anni si è auspicata una maggiore presenza degli accademici alle sedute.

Qualche progresso si è notato nel 2018, anche grazie alla realizzazione delle sedute monotematiche, che hanno destato particolare interesse.

Nel corso del 2018 è venuto a mancare il Prof. Pietro Zangani Socio Ordinario Residente della Sezione di Medicina,che verrà commemorato nel corso del 2019

In data 17 gennaio 2018 e 20 dicembre 2018 si è proceduto alla elezione di nuovi Soci; con le votazioni del 17 gennaio sono risultati eletti: Socio Nazionale Ordinario Residente per la

Classe di Chirurgia il Prof. Giuseppe Castaldo, Socio Nazionale Ordinario Non Residente per la Classe di Chirurgia il Prof. Nicola Avenia, Soci Corrispondenti Nazionali per la Classe di Medicina il prof. Nicola Gaspare de Santo ed il prof. Francesco Beguinot, per la Classe di Chirurgia il prof Luigi Santini ed il prof. Vito Aldo Peduto. Con le votazioni del 20 dicembre 2018 si è proceduto all'elezione di altri nuovi Soci, è risultato eletto Socio Straniero per la Classe di Medicina il prof. Joseph Stephen Galli, Soci Corrispondenti Nazionali per la Classe di Medicina il prof. Gennaro Ciliberto ed il prof. Salvatore Guastafierro, Soci Corrispondenti Nazionali per la Classe di Chirurgia il prof. Domenico Parmeggiani ed il prof. Adone Baroni.

Il Consiglio di Classe dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche per l'anno 2019 è così costituito: Presidente Prof. Ludovico Coppola, vice Presidente Prof. Goffredo Sciaudone, Tesoriere Prof. Ernesto Catena e Segretario Prof. Umberto Parmeggiani.

Nel concludere ringrazio tutti i presenti per aver partecipato a questa seduta.

Rivolgo – a nome del Collegio di Classe – un cordiale augurio per un sereno e operoso anno 2019.

PROLUSIONE INAUGURALE

Il Regionalismo differenziato: autonomia dei territori nella unità e indivisibilità della Repubblica

Lezione inaugurale del Prof. Michele Scudiero
Socio Ordinario Residente dell'Accademia
di Scienze Morali e Politiche

Sommario

I.- Caratteri e soggetti del regionalismo differenziato: il rafforzamento dell'autonomia delle Regioni ordinarie nelle materie di potestà concorrente e in alcune materie di potestà esclusiva statale. La connessa assegnazione di ulteriori risorse finanziarie.

II.- Il procedimento per attuare la differenziazione. Il modello costituzionale: iniziativa delle Regioni, Intesa Stato-Regioni, consultazione degli enti locali, approvazione dell'Intesa con legge delle Camere atipica e rinforzata.

III.- La concretizzazione del modello costituzionale: la legislazione statale; l'iniziativa delle regioni. La richiesta al Governo di avvio del procedimento per la differenziazione da parte delle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna. Il referendum consultivo indetto dalle Regioni Veneto e Lombardia. I quesiti referendari deliberati con le leggi della Regione Veneto n. 15 e n. 16 del 2014. Impugnativa del Governo: sentenza della Corte costituzionale n. 118 del 2015. Le statuizioni della Corte sul principio fondamentale di unità e indivisibilità della Repubblica.

IV.- I profili problematici palesatisi nella prima esperienza di avvio dell'attuazione del regionalismo differenziato:

IV. 1.- Le materie dell'ampliamento della autonomia regionale. Rilevanza dell'Intesa Stato-Regioni; gli Accordi preliminari sottoscritti il 28 febbraio 2018, con Allegati. Problematica compatibilità dell'ampiezza delle materie della asimmetria con il ruolo istituzionale del Potere centrale.

IV. 2.- Le risorse da trasferire o da assegnare per la differen-

ziazione. Le pretese regionali. I rischi per i valori costituzionali della coesione e solidarietà sociale, per l'attuazione del meccanismo perequativo a favore dei territori con minore capacità fiscale per abitante, la tutela dell'effettivo esercizio dei diritti fondamentali della persona, insomma il principio di unità e indivisibilità della Repubblica (artt. 5, 119 e 120 Cost.).

V.- Le garanzie da attivare in difesa della Costituzione, in ispecie del principio fondamentale sancito nell'art. 5 Cost..

I.- Dò per note le vicende e le questioni che hanno condotto ad introdurre nell`ordinamento costituzionale italiano le Regioni, come ente comunitario a base territoriale. Innovazione fortemente sostenuta dalle forze cattoliche, dal partito popolare e non meno fortemente avversata dalle forze di matrice liberale.

L'Assemblea Costituente deliberò l'istituzione di quattordici Regioni ad autonomia ordinaria (poi divenute quindici in seguito alla separazione di Abruzzo e Molise), configurate secondo un modello uniforme, e di cinque Regioni ad autonomia speciale rette ciascuna da uno statuto approvato con legge costituzionale.

Quindi, due tipi di Regione: l'uno da applicare in via generale su tutto il territorio nazionale, l'altro riferito ad alcune realtà sociali ed economiche particolari.

Già con riguardo alle cinque Regioni ad autonomia speciale, alcune istituite con atto anteriore alla entrata in vigore della Carta costituzionale repubblicana, si parlò di autonomia differenziata per rimarcarne il carattere derogatorio rispetto al modello generale delle Regioni a statuto ordinario.

Ma di regionalismo differenziato, nei termini in cui se ne discute oggi, si parla a partire dalla novellazione dell'originario titolo V della parte seconda della Costituzione (legge costituzionale n. 3 del 2001) e in particolare dell'art. 116: al quale sono stati aggiunti due commi, uno per stabilire anche nella Carta costituzionale che la Regione Trentino Alto Adige è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano, confermate così nella dignità di enti dotati di copertura costituzionale (cfr. D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670: *Approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige*); e il terzo comma per prevedere, con un dettato normativo

complesso, che «Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'art. 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) ed s), possano essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art 119». «La legge è approvata a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intese fra lo Stato e la Regione interessata».

Dall'entrata in vigore della legge n. 3/2001 che ha novellato il titolo V (18 ottobre 2001), sono passati circa venti anni, ma l'art. 116 terzo comma non ha ricevuto attuazione. Ora, a parte la già sperimentata lentezza del sistema istituzionale italiano a dare seguito alle innovazioni in tema di Regioni e Regionalismo (si consideri che il titolo V della Parte Seconda della Costituzione, entrato in vigore il primo gennaio 1948, ha cominciato ad avere una reale attuazione soltanto nel 1970, cioè dopo oltre venti anni, e certo non per casuale dimenticanza), si può ritenere che il ritardo nell'attuazione del regionalismo differenziato sia dipeso – e dipenda – dal fatto che l'istituto viene ad incidere nel delicato rapporto dialettico tra pluralismo autonomistico e unità e indivisibilità della Repubblica, espresso nella dichiarazione fondamentale di cui all'art. 5 della Costituzione: «La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali». Dove si afferma in maniera netta il principio-cardine dell'unità e indivisibilità dello Stato-ordinamento, con cui va tuttavia armonizzato il principio dinamico del riconoscimento e dell'impulso allo sviluppo dei soggetti dell'autonomia territoriale.

Ma in che cosa consiste più propriamente, secondo il dettato dell'art. 116 comma 3 Cost., il regionalismo differenziato?

Intanto va detto che questo istituto può trovare applicazione solo nei confronti delle Regioni a statuto ordinario, avendo le cinque Regioni speciali e le due Province altoatesine una condizione giuridica derogatoria definita da statuti speciali. Il regionalismo differenziato, come si legge nell'art. 116, attiene alle materie regionali di potestà legislativa concorrente (art. 117 terzo comma) e alle altre materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato: precisamente, organizzazione della giurisdizione di

pace; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117 comma 2).

E deve ritenersi che il potenziamento dell'autonomia delle quindici Regioni ordinarie si potrà attuare – nella misura più ampia possibile – liberando le materie di potestà concorrente dal limite dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi-cornice e quindi assimilandole nel regime giuridico alle materie di potestà residuale di cui all'art. 117, 4° comma; invece, con riferimento alle materie di potestà statale esclusiva, trasferendo alle Regioni competenze e funzioni detenute dallo Stato in tali materie, con pari regime dei limiti (art. 117, 1° comma).

II.- Nell'ambito della cornice fissata dalla disposizione dell'art. 116 terzo comma, la determinazione specifica delle funzioni e dei compiti con cui può aver luogo il potenziamento dell'autonomia regionale è rimessa all'iniziativa delle singole Regioni ed è destinata a trovare la sua definizione nell'Intesa fra lo Stato e la Regione medesima.

Il procedimento per la differenziazione si connota infatti come procedimento partecipato e consensuale: è promosso dalle singole Regioni, si sviluppa attraverso la trattativa di queste con lo Stato per la conclusione dell'Intesa, deve coinvolgere gli enti locali mediante l'acquisizione del loro parere, si conclude con l'approvazione delle due Camere con legge deliberata a maggioranza assoluta, quindi legge atipica rinforzata.

È opinione condivisa, recepita dagli Accordi preliminari tra lo Stato e le Regioni (c.d. preintese) di cui si dirà più avanti, che l'approvazione dell'Intesa di cui all'art. 116 terzo comma debba avvenire in conformità al procedimento per l'approvazione delle intese fra lo Stato italiano e le confessioni religiose diverse dalla cattolica ai sensi dell'art. 8 comma tre della Costituzione. Da cui l'inemendabilità dell'Intesa unilateralmente, una volta conclusa, per esempio in sede di approvazione della legge parlamentare; ma è questione fortemente controversa e aperta.

Vale notare che dall'impianto procedurale di cui all'art. 116 comma 3, caratterizzato dal ruolo decisionale conclusivo del Parlamento cui è riservata l'approvazione dell'Intesa tra lo Stato e le Regioni con legge deliberata a maggioranza assoluta (mag-

gioranza in generale prevista per richiedere e consentire la partecipazione alla decisione anche delle forze dell'opposizione), e quindi dalle garanzie giuridiche e politiche così apprestate, si discostano due proposte di legge (di ispirazione leghista) intervenute a metà dell'anno 2018:

- l'una, di iniziativa dell'onorevole Calderoli, che per i trasferimenti delle competenze della regionalizzazione asimmetrica prevede che una legge in effetti "in bianco" trovi attuazione e seguito mediante DPCM, atti del governo di natura non legislativa;
- l'altra, di iniziativa della Regione Veneto, che configura la legge di specializzazione come una legge di delega, destinata ad essere attuata mediante atti di legislazione delegata del Governo.

L'obiettivo di entrambe le proposte è all'evidenza quello di alterare la sequenza procedurale delineata nell'art. 116, spostando sull'Esecutivo la decisione finale che in tale disposto è invece riservata alla sede parlamentare. E la dottrina non ha mancato di esprimere penetranti osservazioni critiche sulla legittimità costituzionale di tali proposte (Cfr. Cortese F., *Il nuovo Governo e le Regioni*, in *Le Regioni*, 2018, fasc. 1, p. 4; Giangaspero P., *Ancora sul processo di differenziazione dell'autonomia regionale ordinaria: le prospettive di applicazione dell'art. 116 comma 3 Cost. tra principio negoziale, vincolo procedurale e impatto sul sistema delle fonti del diritto*, in *Le Regioni*, 2018, fasc. 2, p. 163 ss.).

III.- Fin qui le linee per larghi tratti della disciplina costituzionale dettata per il procedimento di differenziazione dell'autonomia regionale.

Una prima concretizzazione del modello costituzionale si è avuta con la legge sul c.d. federalismo fiscale (legge n. 42/2009) il cui art. 14 ha stabilito che «con la legge con cui si attribuiscono ai sensi dell'art. 116 forme e condizioni particolari di autonomia a una o più Regioni si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie in conformità dell'art. 119 della Costituzione e ai principi della presente legge». Ribadendosi così il principio che il conferimento delle ulteriori funzioni alle Regioni deve accompagnarsi all'assegnazione delle risorse necessarie al loro esercizio (con l'integrale finanziamento delle

funzioni stesse).

Un più concreto approccio all'avvio del procedimento per la regionalizzazione asimmetrica si è avuto con la legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013) che ha imposto al Governo di attivarsi sulle iniziative delle Regioni nel termine di sessanta giorni dal loro ricevimento, ai fini dell'Intesa.

Nel nuovo quadro politico scaturito dall'ultima tornata elettorale, l'Esecutivo c.d. giallo-verde, nel contratto di governo assunto a base del programma del cambiamento che intende perseguire, ha dichiarato: «Sotto il profilo del regionalismo l'impegno sarà quello di porre come questione prioritaria … l'attribuzione, per tutte le Regioni che motivatamente lo richiedano, di maggiore autonomia in attuazione dell'art. 116 terzo comma della Costituzione, portando anche a rapida conclusione le trattative tra Governo e Regioni attualmente aperte». Impegno rinnovato con forza nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) per l'anno 2018 (Cfr. Cortese F., *Il nuovo Governo e le Regioni*, in *Le Regioni,* 2018, fasc. 1, cit., pp. 8-9).

In corrispondenza del dettato costituzionale, tre Regioni del Nord, Veneto, Lombardia e Emilia Romagna hanno deliberato, nelle forme previste dai rispettivi statuti, di dare l'avvio al procedimento ex art. 116, e chiesto al Governo nazionale di intraprendere il negoziato per la conclusione dell'Intesa.

Dal Dossier approntato dal Servizio Studi del Senato (XVIII Legislatura – luglio 2018) risulta che avevano tuttavia conferito mandato di avviare i negoziati con il Governo per l'Intesa altre sette Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria), mentre non avevano ancora formalizzato la richiesta di avvio dei negoziati tre Regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Puglia), che tuttavia avevano assunto iniziative al riguardo con atti consiliari di indirizzo, e anche Abruzzo e Molise pare abbiano espresso l'intenzione di attivarsi (analitiche indicazioni in: Cortese F., *Il nuovo Governo e le Regioni*, cit., loc. cit., p. 4).

Il Veneto e la Lombardia hanno deciso di far precedere l'inizio del procedimento da una consultazione popolare indicendo un referendum consultivo, mentre l'Emilia Romagna ha ritenuto

di espletare l'iter, per quanto di sua competenza, a livello degli organi rappresentativi.

Merita di soffermarsi sul referendum consultivo indetto dalla Regione Veneto, perché la sua vicenda rivela quali possono essere i tentativi di forzatura del dettato costituzionale nell'attuazione dell'art. 116 terzo comma.

La Regione Veneto ha dunque approvato nel 2014 due leggi per sottoporre agli elettori più quesiti, alcuni in materia istituzionale, altri attinenti alla sfera finanziaria. Con il quesito di cui alla legge n. 16/2014 ai cittadini veneti è stato chiesto: «Vuoi che il Veneto diventi una Repubblica indipendente e sovrana? sì o no?».

Con l'altro ordine di quesiti (legge n. 15/2014, cinque quesiti) è stato chiesto ai cittadini del Veneto se volessero che i tributi erariali riscossi sul territorio regionale, o da essi versati, fossero trattenuti almeno per l'ottanta per cento nella Regione e, nella parte incamerata dall'Amministrazione centrale, fossero utilizzati almeno per l'ottanta per cento nel territorio regionale in termini di beni e servizi. E ancora: «Vuoi che la Regione Veneto diventi una Regione a statuto speciale?».

La Corte Costituzionale, adita dal Governo, con sentenza n. 118 del 2015 ha fatto salvo il quesito corrispondente alla formula del terzo comma dell'art. 116 (conferimento alle Regioni di forme ulteriori e condizioni particolari di autonomia), mentre ha dichiarato l'illegittimità degli altri quesiti attinenti alla posizione istituzionale della Regione Veneto e all'assetto finanziario. E ha motivato l'annullamento (pro parte) delle leggi venete con argomentazioni che vanno al di là della vicenda contenziosa esaminata, pronunciando dei *dicta* di portata generale sui principi e valori affermati dall'art. 5 Cost..

In particolare, con riferimento ai quesiti sulla posizione istituzionale della Regione, la Corte ha dichiarato l'illegittimità del quesito sull'estensione alla Regione Veneto della condizione di regione a statuto speciale, incidendo esso su scelte fondamentali di livello costituzionale sottratte al referendum regionale (peraltro il presidente leghista della Regione Friuli Venezia Giulia – come riportato in Cortese F., *Il nuovo Governo e le Regioni*, cit., loc. cit., p. 10 – ha dichiarato che obiettivo del

Governo giallo-verde è «fare diventare speciali le Regioni a statuto ordinario»); mentre – sempre la Corte – ha ravvisato nel quesito sull'indipendenza della Regione Veneto una finalità sovversiva, incompatibile con il principio di unità e indivisibilità della Repubblica. Invero, ha precisato il Giudice della legittimità, l'ordinamento repubblicano è bensì fondato su principi che includono il pluralismo sociale e istituzionale e l'autonomia territoriale, ma questi principi debbono svilupparsi nella cornice dell'unica Repubblica di cui all'art. 5 Cost., e non è consentito alle Regioni di qualificarsi in termini di sovranità: così ribadendo un orientamento già espresso con sentenza n. 365 del 2007 a proposito dell'uso del termine "sovranità" nella rubrica di una legge della Regione Sardegna. I principi anzidetti del pluralismo sociale e istituzionale e dell'autonomia territoriale – ha spiegato la Corte – non possono essere estremizzati fino alla frammentazione dell'ordinamento repubblicano, e non possono essere invocati a giustificazione di iniziative volte a interpellare gli elettori su prospettive di secessione per la creazione di un nuovo soggetto sovrano. Tanto più in quanto il principio di unità e indivisibilità della Repubblica – ha argomentato la Corte – è uno di quegli elementi costitutivi dell'ordinamento così essenziali, da essere persino sottratti al potere di revisione costituzionale (cfr. sul punto: Corte Cost., sentenza n. 1146 del 1988). Ed è appena da notare – aggiungerei per la mia parte – che quello dell'unità e indivisibilità non è un valore astratto, retorico, formale, ma pervasivo e concreto, che si esprime e si proietta anzitutto in legami di solidarietà tra la popolazione regionale e le altre componenti della Repubblica.

Dal significato anzidetto del principio unitario discende, per altro verso, l'illegittimità della richiesta del Veneto di trattenere nella Regione una cospicua parte del gettito dei tributi erariali riscossi nel suo territorio (IVA, IRES, IRPEF), con pregiudizio della coesione e della solidarietà all'interno della comunità nazionale. Richiesta sottoposta – come già ricordato – ai cittadini veneti con uno dei quesiti del referendum consultivo, e riecheggiata dal Presidente della Regione Lombardia come richiesta di trattenere nella Regione l'ammontare del cosiddetto prelievo fiscale, cioè della differenza tra quanto pagano di tasse i cittadini

lombardi e quanto spende complessivamente lo Stato in beni e servizi a favore di questi cittadini. Più precisamente, secondo quanto sostenuto dal Presidente della Lombardia (audizione in data 6 febbraio 2018 dinanzi alla Commissione bicamerale per le questioni regionali) dell'ammontare di cinquantaquattro (54) miliardi pagati in tasse dai cittadini lombardi almeno la metà, pari a circa 27 miliardi, dovrebbe essere assegnata alla Regione per finanziare le nuove competenze.

Prospettazione tuttavia contestata dal rappresentante del Governo nominato per le trattative con le Regioni, il quale ha opposto che la teoria del residuo fiscale è stata elaborata con riguardo allo Stato Federale [dal Nobel per l'economia Buchanan] in una logica del tutto diversa da quella fatta valere nel dibattito sull'attuazione dell'art. 116 Cost., e precisamente per garantire l'eguaglianza nel godimento dei diritti fondamentali nelle realtà meno ricche, e non già per assecondare l'egoismo dei territori più agiati (approfondimenti e documentati rilievi critici circa l'assunto del residuo fiscale possono leggersi anche nell'ampio saggio di Giannola e Stornaiuolo, *Un'analisi delle proposte avanzate sul federalismo differenziato*, pubblicato in *Rivista economica del Mezzogiorno*, fasc. 1/2018).

IV.- Emerge dunque dalla formula normativa dell'art. 116 Cost. e dalle prime risultanze dell'esperienza attuativa che sono essenzialmente due i profili più rilevanti nella attuazione del regionalismo differenziato: il profilo delle materie in cui possono essere conferite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia; e il profilo delle risorse da trasferire o assegnare alle Regioni.

IV. 1.- Quanto al primo profilo, è vero che il disposto dell'art. 116 precisa tali materie individuandole in tre materie della potestà legislativa esclusiva dello Stato (art. 117 comma 2) e in tutte le materie della potestà legislativa concorrente (art. 117 comma 3). Ma queste materie sono indicate con formule generiche, il cui contenuto va perciò determinato. E quindi dipenderà dalla vocazione, dalla forza politica e dalla capacità contrattuale dei soggetti della trattativa per l'Intesa, ossia lo Stato e le singole Regioni, assegnare uno spazio più o meno ampio alla competen-

za rafforzata asimmetrica.

La delicatezza di tale aspetto è in concreto comprovata dal tenore degli Accordi preliminari sottoscritti [il 28 febbraio 2018] dal Governo nazionale con gli Esecutivi delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. In tali Accordi sono bensì dedotte soltanto alcune delle ventitré materie figuranti nei commi 2 e 3 dell'art. 117 Cost., con specificazione dei rispettivi contenuti in Allegati per vero sovrapponibili e ripetitivi, che per dichiarazione esplicita contenuta nell'Accordo (art. 6) ne costituiscono parte integrante e sostanziale. Ma in ognuno degli Accordi preliminari è stata inserita altresì una clausola che rende il novero delle materie aperto, non definitivo. Testualmente: «È stata condivisa dalle Regioni interessate l'opportunità di circoscrivere il negoziato, in questa prima fase del confronto, stante la fase conclusiva della legislatura statale e la conseguente ristrettezza dei tempi per la conclusione del negoziato su tutte le materie oggetto della richiesta, ad alcune materie di interesse comune quali la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la tutela della salute, l'istruzione, la tutela del lavoro, i rapporti internazionali e con l'Unione Europea, restando comunque impregiudicata la possibilità di estendere il negoziato ad altri aspetti relativi alle materie oggetto del presente Accordo e non ancore definiti col medesimo, nonché ad altre materie in un momento successivo». Clausola questa che, mentre evidenzia la difficoltà del percorso negoziale, mostra come nella formula normativa concisa dell'art. 116 Cost. siano contenute notevoli potenzialità espansive della competenza regionale.

Al riguardo una dottrina autorevole (A. D'Atena, nell'audizione dinanzi alla Commissione bicamerale per le questioni regionali in data 6 febbraio 2018 già in precedenza richiamata), ha indicato nell'ampiezza (e insieme direi indeterminatezza) delle materie in cui le Regioni possono ottenere forme ulteriori e condizioni particolari di autonomia uno dei rischi della regionalizzazione asimmetrica, potendo lo Stato venire privato, nella trattativa con le Regioni, di competenza in ambiti strategici rilevanti (quali l'istruzione, la tutela del lavoro, la tutela dell'ambiente, per non dire delle materie "grandi reti di trasporto e di navigazione", "porti e aeroporti civili", "produzione, trasporto e

distribuzione nazionale dell'energia").

IV. 2.- L'altro profilo assai problematico dell'attuazione del regionalismo differenziato è – come già in precedenza messo in evidenza – quello delle risorse da trasferire o assegnare alle Regioni per l'esercizio delle funzioni ulteriori.

Le avvisaglie sulla complessa difficoltà del tema si sono già manifestate – come prima evidenziato – con i quesiti del referendum consultivo indetto dalla Regione Veneto sulla pretesa di trattenere nella Regione una larga parte del gettito fiscale prodotto dai maggiori tributi erariali, pretesa profilata anche dalla Regione Lombardia. E nello stesso senso depone la distorta interpretazione della teoria del residuo fiscale.

Per vero, quello dell'assegnazione delle ulteriori risorse costituisce un passaggio assai impegnativo nell'iter di attuazione del regionalismo differenziato, che involge i valori della coesione e della solidarietà sociale, l'applicazione del meccanismo perequativo previsto in favore dei territori con minore capacità fiscale per abitante (art. 119 Cost.), la salvaguardia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale prescindendo dai confini territoriali dei governi locali (art. 117 e 120 Cost.), la determinazione dei costi standard destinati a sostituire il parametro della spesa storica e garantire la parità effettiva.

Può ritenersi che proprio a causa di questa complessità problematica, in sede di conclusione degli Accordi preliminari tra il Governo nazionale e le tre Regioni del Nord costituite nella trattativa per l'Intesa, si è adottata sul punto una soluzione dilatoria, rimettendo ad una Commissione paritetica Stato-Regioni, da istituire, la determinazione delle modalità per l'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, destinate all'esercizio della autonomia differenziata.

Ma intanto, le preoccupazioni suscitate dalle pretese egoistiche di alcune Regioni che godono di condizioni economiche agiate possono dare conto del risvegliarsi, in esponenti e ambienti della società meridionale, di risalenti inquietudini e non sopiti risentimenti, del riacutizzarsi delle distanze, se non della contrapposizione, tra Nord e Sud. E vengono rievocate le depre-

dazioni e le violenze patite dalla gente meridionale nelle vicende dell'unificazione (come negli eccidi e le distruzioni perpetrati a Pontelandolfo e Casalduni); cui si accompagna la denuncia della prosecuzione delle politiche di disfavore nei confronti del Sud in varie occasioni e forme (P. Aprile, *L'Italia è finita. E forse è meglio così*, Piemme, Milano, 2018; M. Esposito, *Zero al Sud, La storia incredibile e vera del federalismo fiscale*, Rubbettino Editore Srl, Soveria Mannelli, 2018; gli scritti e interventi di G. Viesti, che ha parlato di secessione dei ricchi in *No alla secessione dei ricchi*, Laterza online, 21 gennaio 2019).

V.- Tenuto conto di come si vanno profilando gli atteggiamenti di talune istituzioni della autonomia regionale e dei riscontri favorevoli ad essi offerti da responsabili della politica nazionale, sembra consentito affermare che proprio sul terreno dell'attuazione del regionalismo differenziato si saggerà la tenuta effettiva del principio di unità e indivisibilità della Repubblica: con la consapevolezza che si tratta di un principio politico-istituzionale non cristallizzato in una dimensione statica, ma in costante tensione dialettica con quello del pluralismo sociale e dell'autonomia locale, come ha lucidamente avvertito la Corte Costituzionale nella citata decisione n. 118 del 2015.

In presenza di questa situazione aperta, carica di interrogativi, rimanendo sul piano del diritto interno ma avendo ben presente i vincoli, gli obblighi e i condizionamenti che a difesa derivano dall'appartenenza del nostro Paese all'ordinamento dell'Unione Europea (un'ampia riflessione al riguardo in G. Tesauro, *La riforma viola la Costituzione e il Parlamento*, in *Il Mattino* del 12 febbraio 2019), può dirsi che spetta di certo in primo luogo agli organi costituzionali di garanzia dell'ordinamento dello Stato, nelle forme e nei modi previsti, vigilare e agire affinché il principio fondamentale unitario proclamato nell'art. 5 della Carta repubblicana sia rispettato, e si attui in un ragionevole e appropriato bilanciamento con quello del riconoscimento e sviluppo delle autonomie locali.

D'altra parte, compete agli organi di decisione politica, responsabili della politica nazionale, promuovere e rendere effettiva la funzione di coordinamento e di composizione dei

conflitti politici tra il potere centrale e le autonomie territoriali, e fra queste stesse, affidata, nell'ordinamento in vigore, a congegni e strutture organizzatorie come il sistema delle Conferenze (Conferenza Stato-Regioni, Conferenza unificata di cui al Decreto legislativo n. 281 del 1997).

Senza trascurare che potrebbe aspirare ad una nuova legittimazione, ravvivarsi, la proposta di convogliare in modo armonico le voci plurali delle autonomie territoriali in un ramo del Parlamento, riconfigurato in modo da superare il bicameralismo paritario e ripetitivo vigente in Italia dall'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana: dando finalmente luogo alla, da più tempo e da più parti, auspicata "Camera delle Regioni" presente in altri ordinamenti a struttura pluralistica come il nostro (Stati Uniti, Germania, Austria, Svizzera, Spagna; un riferimento, da ultimo in Staiano S., *Art. 5 Costituzione italiana*, Carocci Editore, Roma, 2017, p. 104): specie dopo il non fortunato tentativo di demandare (intanto) ai regolamenti delle Camere di disporre la partecipazione di rappresentanti delle autonomie locali alla Commissione bicamerale per le questioni regionali (art. 11 legge cost. n. 3 del 2001 istitutiva delle cd. *Bicameralina*).

Ma in senso più ampio e coinvolgente occorre che, a presidio del disegno costituzionale tracciato dalla Carta repubblicana, dei principi e dei valori primari da essa affermati, da ritenersi ancora coerenti con il patrimonio di civiltà e i bisogni vitali della società italiana, si diffonda e si consolidi la cultura della legalità costituzionale, lo spirito di lealtà verso la Costituzione (Corte Cost., sentenza n. 282/2002).

A questa imprescindibile esigenza sono insieme chiamati tutti i soggetti istituzionali, le forze e i movimenti politici, le organizzazioni sociali, le istituzioni culturali, i ceti colti, i cittadini, secondo il monito sempre valido della Carta francese dell'anno III, ricordato da Santi Romano nella prolusione modenese dell'anno accademico 1906/1907; monito secondo cui la vita di ogni costituzione è affidata, quasi in sacro deposito, alla civica vigilanza, alla individuale e collettiva responsabilità (S. Romano, *Le prime Carte Costituzionali*, in *Scritti minori, vol. I, Diritto costituzionale*, Giuffrè, Milano, 1950, 259 ss., spc. 270).

Nel corso della seduta sono stati comunicati i nominativi dei nuovi Soci e i passaggi di ruolo e sono stati consegnati i relativi Diplomi ai Soci presenti. Inoltre, sono stati consegnati i premi attribuiti dall'Accademia di Scienze, Fisiche e Matematiche.

NUOVE ASSOCIAZIONI E PASSAGGI INTERVENUTI NEL 2018

Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche

- Mario Malinconico, Dirigente di Ricerca CNR, presso l'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri di Pozzuoli, nomina a Socio corr. Scienze Naturali

Accademia di Scienze Morali e Politiche

- Paolo Amodio, Prof. di Filosofia Morale nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corr. Scienze Politiche

- Renata De Lorenzo, Prof.ssa di Storia del Risorgimento nell'Univ. di Napoli Federico II, passaggio da Socio corr. a Socio ord. resid (da Sc. mor. a Sc. pol.)

- Marino Freschi, Prof. emerito dell'Univ. di Roma Tre, già Prof. di Letteratura tedesca, passaggio da Socio corr. a Socio ord. non resid Scienze Morali

- Giovanni Muto, Prof. di Storia moderna nell'Univ. di Napoli Federico II, passaggio da Socio corr. a Socio ord. resid Scienze Morali

Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti

- Csanád Bálint, nomina a Socio straniero Archeologia

- Arturo De Vivo, Prof. di Letteratura latina nell'Univ. di Napo-

li Federico II, passaggio da Socio corr. a socio ord. residente Lettere

- Domenico Jodice, fotografo professionista, nomina a Socio corr. Belle Arti

- Antonio Vincenzo Nazzaro, Prof. emerito dell'Univ. di Napoli Federico II, già Prof. di Letteratura Cristiana Antica, passaggio da Socio ord. res. a Socio emerito

- Werner Oechslin, Prof. emerito di storia dell'arte e dell'architettura presso il Politecnico federale di Zurigo, nomina a Socio straniero Belle Arti

- Giorgio Otranto, Prof. emerito dell'Università di Bari 'Aldo Moro' già Prof. di Storia del cristianesimo e delle Chiese, passaggio da Socio corr. a Socio ord. non residente Belle Arti

- Domenico Paladino, architetto, nomina a Socio corr. Belle Arti

- Roberto Silvano Palla, Prof. ord. di Letteratura cristiana antica nella Università di Macerata, passaggio da Socio corr. a Socio ord. non residente Lettere

- Raffaele Perrelli, Prof. ord. di Letteratura latina presso l'Università della Calabria, passaggio da Socio corr. a Socio ord. non residente Lettere

- Marcello Rotili, Prof. ordinario di Archeologia cristiana nell'Univ. della Campania, passaggio da Socio ord. res. a Socio emerito

- Antonio Saccone, Prof. di Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Univ. Napoli Federico II, nomina a Socio corr. Lettere

- Domenico Starnone, scrittore e giornalista, nomina a Socio corr. Lettere

- Nicola Avenia, Prof. di Chirurgia generale nell'Univ. di Perugia, nomina a Socio ord. non res. Scienze Chirurgiche

- Adone Baroni, Prof. di Dermatologia nell'Università della Campania L. Vanvitelli, nomina a Socio corr. Scienze Chirurgiche

- Francesco Béguinot, Prof. di Patologia clinica nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corr. Scienze Mediche

- Giuseppe Castaldo, Prof. di Scienze tecniche di medicina e di laboratorio nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio ord. res. Scienze Chirurgiche

- Gennaro Ciliberto, Prof. di Biologia Molecolare nell'Univ. "Magna Graecia" di Catanzaro, nomina a Socio corr. Scienze Mediche

- Natale Gaspare De Santo, Prof. emer. nell'Univ. della Campania Luigi Vanvitelli (già Prof. di Nefrologia), nomina a Socio corr. Scienze Mediche

- Stephen Joseph Galli, Prof. of Pathology, Microbiology and Immunology alla Standford University CA, nomina a Socio Straniero Scienze Mediche

- Riccardo Giunta, Prof. di Medicina interna nell'Univ. della Campania Luigi Vanvitelli, passaggio da Socio corr. a Socio ordinario res. Scienze Mediche

- Salvatore Guastafierro, Ric. di Ematologia nell'Univ. della Campania Luigi Vanvitelli, nomina a Socio corr. Scienze Mediche

- Errico Micillo, Prof. di Malattie dell'apparato respiratorio nell' Univ. della Campania Luigi Vanvitelli, passaggio da Socio corr. a Socio ordinario res. Scienze Mediche

- Domenico Parmeggiani, Prof. di Chirurgia Generale nell'U-

niv. della Campania Luigi Vanvitelli, nomina a Socio corr. Scienze Chirurgiche

- Vito Peduto, Prof. di Anestesia e Rianimazione nell'Univ. di Firenze, nomina a Socio ord. non res. Scienze Chirurgiche

- Luigi Santini, Prof. Ord. di Chirurgia generale nell'Univ. della Campania Luigi Vanvitelli, nomina a Socio corr. Scienze Chirurgiche

PREMI ASSEGNATI PER IL 2018

- Alessandro CARLOTTO, vincitore del premio "Riccardo De Arcangelis" per studi sull'*Analisi Matematica*.

- Mariana DI LORENZO, vincitrice del premio "Umberto Pierantoni" per studi sulla *Biologia Cellulare*.

- Ornella AFFINITO, vincitrice del premio "Lisa de Conciliis" per studi sui *Meccanismi dell'epigenetica*.

- Andrea Maria GUARINO, vincitore del premio "Lisa de Conciliis" per studi sulla *Regolazione della progressione cellulare*.

INDICE

Parole del Presidente Generale 7

Relazione del Segretario Generale 15

Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche 29

Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche 35

Relazione del Segretario dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti 41

Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche 45

Lezione inaugurale del Prof. Michele Scudiero, *Il Regionalismo differenziato: autonomia dei territori nella unità e indivisibilità della Repubblica* 49

Diplomi Accademici e Premi 65

Finiti di stampare a Napoli nel mese di maggio 2019
presso le Officine Grafiche Francesco Giannin & figli S.p.A.